Martedì 29 Novembre 1927-ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 283

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15 Mese » 5 — Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Mercato 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici, in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 %, e tassa previdenza giornalisti, in più

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

Cronaca Sandanielese

Conferenza pro Oriente

(27). — Martedì 29 corrente, alle ore 21, nel teatro Corradini gentilmente concesso, il cappellano alpino don Francesco Galloni valoroso ex combattente, direttore dell'Opera Italiana Pro Oriente, terrà una conferenza pubblica su «Vita, lavoro e speranze d'Italia nell'oriente balcanico». La suggestività del tema da trattare e la fama di cui è circondato il conferenziere, farà accorrere una grande folla al Corradini.

L'ingresso al teatro è libero.

FAGAGNA

Bella operazione dei nostri carabinieri

La notte del 4 c. m. nei magazzini dei fratelli Cogoi in San Vito di Fagagna veniva perpetrato il furto di circa tre quintali di grano per un valore di L. 400. La Benemerita, ricevuta denuncia, procedeva ad attivissime indagini ed il 20 corr., nel pomeriggio, procedeva all'arresto di Leonardo Zucchiatti fu Valentino, Genuzio Tonutti di Giacomo e Luigi Zucchiatti fu Leonardo, tutti di San Vito di Fagagna.

Dopo ripetuti interrogatori e reticenze varie, il brigadiere riusciva ad ottenere la confessione dei colpevoli: i primi due di avere commesso il furto, il terzo per ricettazione.

Fervono indagini per scoprire eventuali complici.

Al solerte brigadiere comandante la locale stazione RR. CC. esprimiamo il nostro vivissimo compiacimento anche perchè, stimato da tutti, in così breve tempo ha saputo acquistarsi la simpatia della cittadinanza, alla cui serena concordia ha saputo contribuire con tatto e perizia.

Attività scolastica e fascista

L'altro giorno il Direttore didattico governativo ha riunito i maestri di questo capoluogo per la trattazione di un importante ordine del giorno. Oltre a vari oggetti di carattere puramente professionale e didattico il R. Direttore volle sottoporre alla considerazione degli insegnanti la proposta relativa all'acquisto di una macchina da cucire per l'insegnamento del lavoro nelle classi femminili.

Dopo varie osservazioni gli insegnanti furono concordi nell'approvare la proposta del Direttore e fu deciso di raccogliere piccole quote di centesimi 5 alla settimana per ogni alunno, perchè la Società Singer consente il pagamento rateale. Gli insegnanti e il signor Direttore si quoteranno per il pagamento delle rate mensili.

E' veramente ammirevole lo spirito che anima i nostri maestri a favore della Scuola.

Il Direttore volle rammentare agl' insegnanti l'attività giovanile. Si formerà il Doposcuola per i «Balilla» e la palestra all'aperto per la nostra centuria.

Anche il nostro paese forte laborioso e sincero apre ai giovani, alla «Primavera di Bellezza» il cammino per i migliori destini della Patria. L'ammirevole accordo che esiste fra corpo insegnante, popolazione e Direttorio del Fascio farà sì che al più presto i nostri giovani, perfettamente inquadrati dal comandante la Coorte, ricevano tutti i vantaggi cui si aspira la nuova Italia per crescere sani, forti, temuti.

Un bel regalo

La signorina Noemi Nigris con quello spirito di generosità che la distingue ha voluto, per onorare la memoria del compianto fratello Guido, regalare la «bressana» con reti, richiami ed annessi all'uccellatore Pietro Peressutti.

Pro Balilla

Il conte Massimo Balbo, «balilla» della nostra centuria e alunno della V classe elementare pubblica, in occasione del suo onomastico ha offerto al Comitato Balilla lire 50.

RAGOGNA

Contro la disoccupazione

Qualche mese fa un'apposita Commissione del Comune presieduta dal cav. Boccia nostro podestà, si portava dall'Ill.mo sig. Prefetto per proporre una serie di urgenti lavori da eseguirsi nel Comune per lenire la disoccupazione. Fra quei lavori, c'era l'allacciamento della ferrovia a scartamento normale S. Daniele - Pinzano e la bonifica di molto terreno in quel di Maris. L'Ill.ma Prefetto ha dato recentemente il suo parere favorevole alle proposte della Commissione, cosicchè quanto prima si riunirà l'apposito Comitato nominato dalla Prefettura per prendere gli accordi e per l'inizio immediato dei lavori.

I futuri nostri soldati

Nel corso premilitare (uno dei migliori del nostro mandamento per numero e disciplina), continuano le iscrizioni e le settimanali esercitazioni ed il paese ammira i bravi giovani che si preparano ad adempiere uno dei più sacri doveri verso la Patria.

CRONACA CIVIDALESE

Echi della festa scolastica all' Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco

I premiati dei Corsi di Agraria

Necessità di spazio ci impedirono ieri di dare completa la relazione della simpatica festa svoltasi domenica nella grande famiglia degli Orfani di Guerra di Rubignacco.

I nomi degli alunni premiati di questo che è il maggiore Istituto per Orfani di Guerra esistente in Italia, lo abbiamo già pubblicato tempo addietro. C. limitiamo pertanto a dare qui l'elenco degli orfani di guerra premiati i quali frequentarono i vari corsi di Agraria istituiti in divesi Comuni della Provincia dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, ponendo in rilievo due circostanze: che i premi stessi tutti in cartelle del Prestito del Littorio, provengono dal cospicuo fondo che il «Patronato Friulano Orfani di Guerra» assegnò per gli Orfani di guerra frequentanti i Corsi di Agraria con maggior diligenza e profitto; e che parecchi dei premiati, anche di Comuni lontani, si sono presentati, con legittimo e nobile orgoglio, a ricevere il meritato premio.

Ed ecco l'elenco:

Classificati ottimi, trenta, e premiati con cartelle del Prestito del Littorio del valore nominativo cadauna di lire 300:

Gariup Vittorio, Podrecca Giovanni e Urbancig Leonardo di San Leonardo — Ceccotti Giovanni di Faedis — Del Zotto Erminio e Puppi Emilio di Cordenons — Batiston Olinto; Bellotto Riccardo e Santin Rinaldo di Azzano Decimo — Pezzot Giovanni di Pravisdomini — Calligaro Lino e Giacomini Italico di Buia — Bergamini Luigi di Porpetto — Bertoli Romano di San Giorgio di Nogaro — Driussi Alcide di Carlino — Bergamo Pietro; Tell Lino e Tassi Remigio di Muzzana del Turgnano — Mansutti Leonardo - Tesolini Adelchi di Udine — Buttazzoni Ferruccio di San Daniele — De Cecco Flaminio di Ragogna — Lizi Emilio di San Daniele — Giabbai Candido di Pavia di Udine — D'Agostin Giovanni di Meduno — Conte Marco e Pascoletti Mario di Martignacco — Toncatto Giovanni di Talmassons — Ferino Sante di Meretto di Tomba — Pelizzon Iginio di Carlino.

Classificati «buoni» con premi in cartelle del Prestito del Littorio del valore nominale di lire 200, diciannove:

Crisetig Giovanni di San Leonardo — Celledoni Luigi e Tomat Bruno di Faedis — Moreale Guido di Remanzacco — Battiston Roviglio; Favret Luigi; Tesolin Armando e Tesolin Emilio di Azzano Decimo — Gasparini Giordano di Camino di Codroipo — Calligaro Ezio e Calligaro Fiori di Buia — Revelant Natale di Magnano in Riviera — Bottò Gino di Tricesimo — Bertoli Aldo di San Giorgio di Nogaro — Viezzi Luciano di Udine — Blasoni Gelindo di Talmassons — Comand Lino di Mortegliano — Uliana Marcellino di Meretto di Tomba.

Classificati «sufficienti»: sette, premiati con cartelle del Prestito del Littorio di lire 100:

Moletta Fulvio e Zamparini Edoardo di Camino di Codroipo — Moro Marino di Crions — Moscarin Giuseppe di Pravisdomini — Calligaro Luigi e Giacomini Angelo di Buia — Dri Bortolo di aTlmassons.

La visita ai locali

Lasciata la sala dopo il canto dell'Inno a Roma, le autorità furono accompagnate, dal presidente conte Gino di Caporiacco, dal rettore mons. Aita, dal direttore tecnico ing. cav. Nelusco oZrzi e dal Corpo insegnante a visitare i grandiosi locali in ogni singolo riparto. Non ci attardiamo a descriverli, poichè altre volte lo facemmo, nè a rilevare l'ottima impresisone provata e manifestata dai visitatori. Noteremo soltanto che le officine dell'Istituto lavorano molto «per commissione». Così vedemmo numerose carriole parte complete parte preparate e da ultimare per conto di Ospizi Marini — carriolette che serviranno per i loro giochi ai fanciulli raccolti durante la stagione di cura, in quegli Istituti pietosi; e un bel numero di grandi telai in ferro per finestroni, per conto di un privato, ed altri lavori commessi all'Istituto, nei quali sono occupati gli allievi più provetti, completando così la loro educazione pratica di operai qualificati.

***

Intanto era venuta l'ora del pranzo: agli allievi tutti, «rancio speciale», che fu poi il medesimo consumato dalle autorità e dai pochi ospiti rimasti.

La grande sagra annuale

Il programma non è chiuso. Dopo il «rancio», sfilata di tutti gli allievi davanti alle autorità ed ai dirigenti dell'Istituto: poi il teatrino — «la grande sagra annuale della premiazione», come annunciano due grandi programmi posti ai lati del palcoscenico.

Lo spettacolo ha inizio con una esecuzione veramente lodevole del «Ciant de Band...» cantato da un gruppo di allievi dei corsi superiori. Subito dopo si inizia l'estrazione dei premi della lotteria, i quali consistono in numerosi premi in danaro e in 15 pacchi sorpresa compreso un pallone per il gioco del calcio, che suscita, alla sua assegnazione un rumoroso commento, certamente di rimpianto per il tanto agognato premio.

Continua il trattenimento con la esecuzione corale della «Roseane» del M.o Zardini e della «Sagre in pais» scampanotade del M.o Dino Garzoni istruttore del coro, la quale riceve un meritato plauso sia per la perfetta esecuz. e sia anche per la simpatica bellezza intrinseca. Finiti questi cori, hanno inizio le rappresentazioni filodrammatiche del Bozzetto in un atto di G. Ellero «Il ballo che torna» e della farsa «Nerone». Buona l'esecuzione che ha permesso di notare in tutti gli esecutori la migliore buona volontà e le spiccate attitudini.

Questi due lavori furono intramezzati da uno scehrzo corale «No vuei vê» che ottiene un successo entusiastico.

Seguono i cori «In che sere» ed a richiesta «Ma tu Pieri».

La Festa ha termine con un esilarante Jazzband (fantasia corale-istrumentale), che ci fa gustare svariate villotte friulane, interpretate con i più strani strumenti musicali, e una «furlane» danzata da una simpatica coppia; la quale per la sua abilità si merita un nutrito applauso e deve concedere il bis.

***

La «grande sagra» è terminata. Tutti, e allievi ed ospiti, l'hanno goduta. Le autorità si congratulano vivamente col Presidente on. di Caporiacco, con mons Aita e col dirett. tec. ing. Zorzi e estendono le loro lodi a tutto il corpo insegnante, per gli ottimi risultati che sanno, mercè le assidue loro cure, ottenere dagli allievi e dalle allieve dell'Istituto ammirando ed ammirato.

—o—

PALMANOVA

Affetta da mania, tenta suicidarsi

La sposa Luigia Bini in Osso, di anni 31, che addietro affetto da lunga malattia, mercè le cure mediche e quelle morali della famiglia, l'aveva superata. Però l'infelice rimase presa dall'ossessione di esser ancora malata, e già una volta aveva mostrato tendenze al suicidio. Domenica nel pomeriggio, eludendo la vigilanza dei famigliari, ingoiava una forte dose di spirito denaturato, e con un rasoio tentava recidersi la carotide. Prontamente soccorsa, fu curata dal medico dott. Travagini, che ebbe a praticarle alcuni punti di sutura al collo ed alla fronte. Persistendo lo stato di sovraeccitazione mentale, la poveretta verrà tradotta al manicomio provinciale.

Dopo il mortale investimento Anche l'investitore ferito

Avete dato ieri notizia del violento cozzo fra un'auto e una motocicletta, avvenuto all'altezza del molino di Santo Stefano, con conseguenze mortali per il motociclista sig. Virginio (detto Gino) Pante, di anni 24, direttore della filanda di Clauiano. La fidanzata di questi, signorina Cecilia Gigante di anni 21, ricoverata al locale Ospedale con una gamba fratturata e ferite multiple alla faccia, va migliorando. Altrettanto dicasi delal signorina Enrica Torossi, leggermente ferita.

L'investitore è il dott. Umberto Gioppa di Trieste, proprietario dell'automobile. Egli, come vi dissi, pur essendo risultato che aveva fatto il possibile per evitare la disgrazia, è stato fermato per misure preventive.

Il dott. Gioppa è rimasto pure egli ferito nell'incidente, avendo riportato una lesione alla mano sinistra per la rottura del «parabrise».

TALMASSONS

Per l'edificio scolastico di Fiumicello

Il nostro Podestà è stato autorizzato ad acquistare dalla signora Ciconi Beltrame Margherita ved. Groppiero un appezzamento di terreno per complessive lire 4328.75 allo scopo di costruire l'edificio scolastico di Fiumicello.

CAVALLICCO

Saggio finale dei bambini all'Asilo Regina Elena

Ieri, domenica 27, alle ore 3 pomeridiane, questi sempre cari ed amati bambini diedero il loro saggio finale. Numero gli spettatori: la sala era incapace a contenerli. Tutti attenti assistettero allo svolgersi del ricco e variato programma, che i minuscoli attori, con mirabile disinvoltura e precisione, sostennero ciascuno nella loro parte. Bis ed applausi in abbondanza fioccarono, così ai bimbi come alla paziente e modesta loro istitutrice.

Per espresso desiderio del popolo ch vuol riudire i suoi piccoli artisti, il saggio si ripeterà giovedì 1 dicembre alle ore 2 pomeridiane e domenica 4 alle ore 3.

La Regina Elena, la buona mamma dei bimbi, ha mandato uno splendido dono d'argento a questo Asilo. La Casa Savoia non smentisce al suo buon cuore.

TRICESIMO

Comitato Fascista Colonia Marina

Per onorare la memoria del cav. Edoardo Tellini sono pervenute al Comitato fascista pro Cura Marina le seguenti offerte:

Dottor Pietro Di Gaspero Rizzi e famiglia lire 50; dott. Carlo Cuoghi 20; Fascio Femminile in morte anche di Antonietta Bortoluzzi) 25; Fratelli Pividori 5 — In morte di Francesco Dri: Fratelli Pividori 5 — In morte di Antonietta Bortoluzzi: dott. Di Gaspero Rizzi e famiglia 10.

S. GIORGIO DI NOGARO

Nel Forno comunale

I dirigenti del Forno economico comunale hanno tenuto una importante seduta.

Si trattava del prezzo del pane in rapporto all'aumentato costo delle farine, verificatosi in quest'ultimo periodo.

Dopo seria e profonda disamina è stato deciso malgrado tutto, di mantenere il prezzo del pane a lire 1.80 il chilogramma.

Cronaca Gemonese

In ricordo alle vittime della montagna
La cerimonia al Quarnan

Come l'anno passato e gli anni antecedenti, un po' in ritardo causa il maltempo e le continue pioggie, venne celebrata domenica la messa in suffragio alle vittime dell'Alpinismo. Rispettando la tradizione, come metà e luogo di commemorazione anche quest'anno venne scelta la cima del monte Quarnan e la chiesetta monumentale che, simbolo di fede e di ricordo ai presenti sfida l'intemperie e domina la pianura friulana.

La significativa cerimonia alpino-religiosa organizzata dalla Sez. del Club Alpino Italiano di Gemona, ebbe luogo alla presenza di numerosi escursionisti venuti dalla provincia e dalla città.

Non mancarono gli appassionati all'appello della Sez. consorella, non mancarono gli escursionisti attratti dalla novità di una messa tra alpini, celebrata a m. 1400 sul livello del mare al cospetto delle cime nevose dei monti. Canin e Montasio, al cospetto delle doline del Carso, della laguna indistinta, della pianura, tutta, e di tutte le catene montane del nostro Friuli riconsacrato. Non mancarono le rappresentanze, i gagliardetti, nè i cappelli piumati e gli scarponi.

Tutti intervennero e tutti in alto, lassù, inginocchiati davanti al varco della squallida cappella sotto la protezione della croce sbattuta dal vento, tesero ferventi la preghiera in ricordo ai mancanti, a coloro che per l'alpinismo tutto dettero, anche la vita.

***

Verso le ore 10 cominciano ad arrivare le squadre delle diverse sezioni della provincia ricevute dal Podestà di Montenars sig. Fadini e dall'officiante Monsignore Isaia Isola del C.A.I. di Montenars, solerti organizzatori della cerimonia commemorativa.

Da Sella Forador giungono le Sezioni del C.A.I. di Gemona e di Udine, Sezioni del Dopolavoro Udinese, Sez. Alpinismo Dopolavoro Sportivo, O.E.U.; O. N. D.

Da S. Maria la Bella e dalle mulattiere di Montenars, giungono altre squadre del C.A.I.

Alle ore 10.30 tutti gli escursionisti fanno silenzio, cessa ogni grido e cicalare di signorine, perchè la campana chiama a raccolta i fedeli e così tutti si dirigono verso la chiesuola per ascoltare la messa che il monsignore Isaia Isola ha già cominciato.

Terminata l'officiatura, il bravo monsignore si fà sulla porta e dopo la benedizione ai presenti ed agli assenti, pronuncia buone e ispirate parole sull'alpinismo.

Egli comincia: «Non una predica, perchè non è nè il momento nè il luogo adatto, non un discorso perchè non è circostanza, bensì una parola semplice come l'aria pura che respiriamo, che sia di chiusa a questa sacra funzione. Una parola che dica tutto il plauso agli organizzatori di questa iniziativa, ed il plauso ed il ringraziamento deve essere tanto più grande, perchè essi hanno desiderato che questa commemorazione venisse celebrata in alto, in montagna, in onore di coloro che attratti dalla bellezza di essa, e dall'aspirazione di salire tra le vette, furono vittime; una parola che commemori dall'alto di questa cima gli assenti, una parola che ricordi l'alto spirito che li guidava, la forza di volontà che li distingueva». Quindi rievoca la guerra le gesta dei poderosi atleti della montagna che tra nevi e ghiacciai coperti di mitraglia, seppero sempre resistere ed obbedire e in silenzio morire.

Parla dell'alpino, del montanaro plasmato all'ambiente che non piega «per soffiar di vento» caratterizzato dalla franchezza e sincerità, rude come le rocce, ma generoso, chiaro e amabile come le sue limpide fonti montanine.

Rievoca Quintino Sella fondatore del C. A.I. e termina quindi il suo dire applaudito e felicitato dai presenti.

Tra le personalità intervenute si notava il Podestà di Montenars sig. Fadini, capitano Marconi 8. Alpini, in rappresentanza del pres. del C.A.I. Sez. di Gemona; ed altri. Presidente del C.A.I. di Montenars sig Bonomi, signora Londero per il C.A.I. Gemona, O. F. U. Sezione Udinese aderente all'Opera nazionale dopolavoro, vice presidente sig. Scarso in rappresentanza del col. Leschovich e sig. Colussi segretario; Sez. Alpinismo dopolavoro Udinese sig. Cargnel sig. Angelo Rossi, sig. Mario Bernardinis per il Dopolavoro Sportivo — Sezione C.A.I. Udine con i signori Caporiacco e rag. Daniotti. Molti escursionisti di tutte le sezioni accompagnavano ogni rappresentanza. Molti caini e caine di Montenars e Gemona.

Il Podestà di Montenars finita la cerimonia, gentilmente invitò tutti gli intervenuti a prendere il ponce di rito, che da soferte organizzatore e buon alpino non ha mancato di farci gustare a 1400 m. di altezza.

Naturalmente tutte le sezioni affratellate insieme dopo aver mangiato la loro colazione al sacco, scendevano come in accordo preso, verso il paese di Montenars per poi dirigersi al canto di inni alpini, alla volta di Gemona e salutare gli ospiti graditi della città giuliana che dovevano prendere il treno per il ritorno.

M. B.

—o—

Funebri Della Marina

28. — Oggi seguirono i funerali della compianta signora Antonietta della Marina, moglie del signor Sebastiano, madre e donna esemplare che godeva la stima e l'affetto da quanti la conobbero, rapita sabato nel pomeriggio dopo lunga e penosa malattia sopportata cristianamente. E un vero plebiscito di cordoglio è stato l'accompagnamento estremo della salma al Camposanto.

Il corteo funebre si formò alle 9 di stamane davanti alla casa dell'Estinta. Fra le ghirlande notammo le seguenti: Famiglia Della Marina — Famiglia Seravalli — Famiglia Marcuzzi — Famiglia Morandini, oltre a vari mazzi di fiori. Seguivano il feretro i famigliari e congiunti, nonchè un largo stuolo di conoscenti. Dopo la cerimonia religiosa nel Duomo, il corteo ricomposto procedette al Cimitero dove la lagrimata salma è stata tumulata nell'apposito avello.

Al signor Sebastiano Della Marina e ai congiunti tutti, straziati da così tremendo lutto, rinnoviamo le espressioni del nostro più vivo e sentito cordoglio.

Funebri Venturini

Solenni onoranze funebri furono tributate nel pomeriggio di domenica alla salma dell'amato figlio del signor Nicolò Venturini, il giovinetto Antonio, rapito a soli tredici anni all'affetto dei suoi genitori.

Nel mesto corteo si notavano rappresentanze delle Scuole Elementari e del Collegio Stimmatini. La carrozza funebre, trainata da due paia di cavalli bianchi, era preceduta dal clero salmodiante. Seguivano i congiunti e numerose persone. Molte e belle le corone in fiori freschi.

Dopo le esequie in Duomo il corteo proseguì per il Camposanto, ove le lagrimate spoglie furono sepolte nella tomba di famiglia.

BUIA

Funebri Ursella

Sabato in forma austera come fu desiderio dell'estinto è stato accompagnato all'ultima dimora Giuseppe Ursella, padre del pittore Enrico.

Il corteo, dalla casa di Sottocostoia, si recò in Duomo per la Messa e quindi al Cimitero, dove, prima della tumulazione, il sig. Antonio Feleschini, Podestà di Osoppo a nome di un lungo stuolo di amici del pittore, con commosse parole porse l'estremo vale al caro vegliardo.

Come abbiamo accennato, la veneranda figura dell'Ursella è raffigurata su molte tele dal figlio, con amore e con quella esattezza che egli sa e noi conosciamo; e questo in ogni attività della semplice vita dei campi e della casa.

Va ricordato che l'Ursella fu soldato sotto l'Austria e nel '66 passò nelle file regolari dell'esercito italiano. Per molti anni fu consigliere comunale, saggio e intelligente, che faceva udire la sua parola sola quando era sicuro di un pensiero di bene e di equanimità.

Figura dunque patriarcale del buon tempo, che scompare tra il rimpianto e il dolore di quanti ebbero il bene di avvicinarlo.

Alla famiglia, ed all'amico buono Enrico in modo particolare, rinnoviamo le nostre condoglianze.

—o—

TOLMEZZO

Gli atti d'eroismo della nostra gioventù

Ci viene segnalato — oggi soltanto — l'atto eroico compiuto il giorno 23 andante da una giovane, atto che merita di essere esposto alla pubblica ammirazione.

Alle 7.30 circa, mentre stava per giungere alla fermata di Caneva il treno proveniente da Tolmezzo, dalla soprastante montagna precipitava su la linea ferroviaria un grosso masso di pietra arrestandosi contro una delle guide. La giovane Margherita Ronco, abitante nei pressi della ferrovia, accortasi dell'incidente, salì rapidamente sul terrapieno ferroviario e lanciatasi di corsa nella direzione del treno, riusciva, aiutata da un compagno di cui ignoriamo il nome, agitando le braccia e gridando al pericolo, a far arrestare il treno a pochi metri dall'ostacolo che ella stessa, con immane sforzo, riuscì poi a rimuovere scongiurando in tal guisa chissà quale grave sciagura.

L'atto coraggioso della Ronco merita invero essere citato ad esempio della nostra gioventù.

Ci consta che la Direzione della Società Veneta abbia premiato con una gratificazione la Ronco; ma speriamo che anche le autorità locali vorranno intervenire per una giusta ricompensa al suo valore.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Funerali

Ieri si è spento fra il compianto dell'intera cittadinanza la signora Facca Italia in Gasparotto d'anni 67, donna di eletta virtù e di animo nobilissimo. Nel pomeriggio di oggi seguirono in forma solenne i funerali, partendo dall'ospitale civile. Grande fu il concorso di cittadini e parenti che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto all'estinta. Si notarono parecchie corone portate a mano.

Dopo le esequie in chiesa, la salma venne trasportata al Cimitero di Rorai Grande per la tumulazione. Alla famiglia Gasparotto e congiunti vive condoglianze.

Dopolavoro

Sono aperte sempre le iscrizioni al Dopolavoro. Intanto il presidente cav. de Valenzuela avverte che è aperto un corso d'istruzione «Singer» per apprendere i vari lavori a macchina.

Iniziativa del Dopolavoro

In seguito alle trattative intercorse fra la locale Presidenza dell'O. N. D. e la Società Singer, quest'ultima ha concesso per la nostra città le macchine occorrenti per tenervi un corso di avviamento professionale completamente gratuito.

Le lezioni saranno impartite da una maestra della «Singer» e potranno prendervi parte non solo le Dopolavoriste, ma anche signore e signorine di ogni grado e condizione.

Sono stati disposti tre turni come segue: primo turno, dalle ore 9 alle 12; secondo turno, dall ore 15 alle 18; terzo turno, dalle ore 20 alle 22.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Severa sentenza per contravvenzione al calmiere

Sabato scorso alla nostra Pretura si è svolta una interessantissima causa in materia annonaria. Erano imputati di contravvenzione al calmiere Giuseppe Nosella presidente del Caseificio di Cordovado ed i soci Carlo Fabris e Gardin. Presiedeva il Pretore dott. Bernardo Bonale; sosteneva l'accusa l'egregio segretario capo del Comune sig. Giuseppe Pellegrini; difensore l'avv. Lodovico Franceschinis; cancelliere il sig. Giovanni Corradini.

Il Nosella, il gennaio u. s., malgrado il ripetuto invito del Commissario Prefettizio di Cordovado, rag. Giuseppe Zigiotti, si rifiutava di addivenire ad una diminuzione sul prezzo del latte, adeguatamente all'aumentato potere d'acquisto della lira. Anche dopo l'emissione di regolare ordinanza, con la quale il Commissario prescriveva che il latte dovesse venir ribassato da L. 1.20 a L. 1, il consiglio del caseificio, dimentico di essere in regime fascista (ed i cui membri erano stati evidentemente sobillati alla resistenza da noti elementi antifascisti e dissidenti) deliberava di non doversi tener conto dell'ordinanza comunale e di continuare a vendere il latte a L. 1.20 al litro fino a che l'assemblea non si fosse pronunciata in merito.

Il Commissario Prefettizio dava allora severe disposizioni ai Carabinieri per il mantenimento dell'ordine pubblico che si tentava turbare e per la precisa osservanza del calmiere. Venivano elevate, dal brigadiere comandante la Stazione di Cordovado sig. Francesco Sotgiu, due contravvenzioni al presidente del Caseificio ed ai soci venditori del latte.

Ora, finalmente, dopo che la causa era stata per due volte rimandata, si è avuta la sentenza. Dopo l'escussione delle parti e dei vari testi, prese la parola il P. M. il quale, nell'approvare pienamente l'energica opera del Commissario Prefettizio e nel constatare il legale procedimento dell'emissione dell'ordinanza, chiese la condanna del Nosella proponendo l'assoluzione dei due soci portatori.

L'egregio dott. Bonale, nonostante la dotta arringa della difesa, accoglieva la tesi del P. M., assolvendo il Fabris ed il Gardin per non aver commesso il fatto, e condannava il Nosella per violazione del calmiere a 10 giorni di detenzione, L. 250 di multa, pagamento delle spese processuali ed al quadruplo delle differenze di prezzo del latte venduto.

La severa giusta condanna del Nosella, da tutti accolta con senso di viva soddisfazione, servirà di regola a quei negozianti che ancora credono di poter impunemente violare i calmieri comunali.

CASTIONS DI ZOPPOLA

Si uccide buttandosi in un canale

Ieri dal canale, venne estratto il cadavere di certa Giovanna Sartor di Luigi coniugata ad Antonio Moro.

La povera donna da qualche tempo aveva fatto capire che nell'animo covava tristi propositi. Ieri stesso durante una momentanea assenza del marito e del figlio, uscita di casa, correva al vicino canale, e si lanciava capofitto nell'acqua.

Non si conoscono le ragioni che la spinsero al suicidio.

Cronaca delle frazioni

PER LA COSTITUZIONE del Consorzio irriguo di Rizzi

In seguito all'istanza 10 ottobre u. s. Gestione Autonoma dei Consorzi irrigui del medio Friuli diretta ad ottenere la costituzione del Consorzio irriguo di Rizzi, gli Enti ed i proprietari interessati, sono convocati nel locale delle scuole comunali della frazione di Rizzi pel giorno 12 dicembre alle ore 9 di discutere sulla costituzione del Consorzio stesso.

In caso di impedimento gli interessati potranno farsi rappresentare alla seduta da altre persone, purchè maggiori di età, e munite di mandati legalizzato nella firma del Podestà o da Notaio. Nel caso occorresse procedere ad una seconda convocazione, questa resta fissata, senza ulteriore avviso, per il giorno 19 dicembre alle ore 9.

CRONACA CITTADINA

Una riunione del Comitato Intersindacale Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Si è riunito lunedì 28 corr. sotto la presidenza del cav. Enrico Fancello, il Comitato Intersindacale in funzione di Comitato prezzi. Erano presenti: il rag. Manfrin ed il rag. De Nobili per la Federazione Commercianti; l'ing. Faleschini, il rag. D'Andrea e il cav. Moro per l'Ente della Cooperazione; l'ing. Sbuelz ed il dott. Vuga per la Federazione Industriali; l'ing. Calligaro per l'Ente dei Trasporti; il signor Barbettani per i Sindacati Fascisti; l'ing. Pedoja per la Federazione Agricoltori, ed il segretario dott. Fantini.

Il Comitato, esaminata la situazione del mercato, ha creduto necessario non apportare per ora nessuna modifica ai prezzi fissati dal Bollettino della passata settimana e ciò anche in considerazione del fatto che detto Bollettino è stato distribuito in ritardo ai Podestà di tutti i Comuni della Provincia.

Con questo il Comitato raccomanda ai signori Podestà di voler inviare al più presto quegli elementi e quelle osservazioni che possono essere consigliate dalle speciali situazioni locali.

Il Comitato ha anche espresso il voto che quanto prima sia integralmente applicato in Provincia il sistema di vendita prezzo fisso.

In tal senso i delegati della Federazione Commercianti hanno promesso valido interessamento.

Il Comitato richiama l'attenzione sull'obbligo imposto dalla legge di porre su tutti i generi in vendita la indicazione del prezzo.

Ogni infrazione dovrà essere immediatamente denunciata per le misure del caso.

Sull'inchiesta pervenuta da varie parti della Provincia, il Comitato ha deciso di analizzare e studiare anche gli elementi che influiscono sul costo della panificazione (per quanto ciò esca dalle normali attribuzioni del Comitato prezzi) al fine di fornire ai Podestà coefficenti sicuri da adottarsi per la determinazione del costo del pane. — Il Presidente del Comitato Prov. Intersindacale: cav. E. Fancello.

Calendario Nazionale

La Federazione Friulana Fascista comunica:

Onde evitare incresciosi disguidi o ritardi nella distribuzione del Calendario Nazionale ed allo scopo di controllare le prenotazioni, si richiama l'attenzione di tutti i Segretari Politici affinchè le adesioni vengano raccolte esclusivamente dai singoli Fasci.

Gli Enti pubblici e privati, e tutti coloro, indistintamente, che avessero ricevuto direttamente la scheda di prenotazione, sono pregati di rimetterla con l'importo relativo, al Fascio del proprio Comune il quale, a lavoro ultimato, deve girarla all'Uff. Calendario presso la Federazione Provinciale Fascista.

Questo inizierà immediatamente la spedizione delle copie prenotate a ciascun Fascio.

***

Il Calendario Nazionale, opera artisticamente degna, ha il blocco di 366 fogli illustrati a due colori, con disegni originali e con esergi speciali. L'originale bozzetto che esprime simbolicamente la nuova Forza Armata dell'Italia Fascista, è opera del pittore Sacchetti.

La Federazione Provinciale, a nome della Direzione del Partito prega gli Uffici pubblici e privati ed i cittadini tutti, di dare la preferenza al Calendario Nazionale il quale deve diventare il Calendario di tutti gli italiani e deve trovarsi ovunque, in ogni casa, in ogni Ufficio ed in tutte le Officine.

Atto di clemenza del Duce per i preti confinati?

Il «Brillante» di Roma si dice informato essere imminente un atto di clemenza del Capo del Governo on. Mussolini a favore dei tre preti e del monsignore della Provincia di Udine che, come è noto, per la loro ostilità al Regime Fascista, sono stati inviati al confino di polizia. Si apprende che in Vaticano la notizia è stata favorevolmente accolta e che il Papa, sensibilissimo a questo gesto di clemenza del Capo del Governo, provvederà a far allontanare dalla Provincia di Udine, i quattro prelati politicanti.

SOCIETA' SPORTIVE FEDERATE

L'Ente Sportivo Provinciale Fascista comunica:

Tutte le Società Sportive della Provincia di Udine federate a una sola o più federazioni nazionali aderenti al Comitato Olimpionico Nazionale Italiano, devono intendersi automaticamente aderenti all'Ente Sportivo Provinciale Fascista di Udine ed è senz'altro da questo riconosciuta ed inquadrata.

Si invitano pertanto tutte le Società che si trovano nelle suddette condizioni a voler inviare all'Ente succitato una copia dello statuto sociale ed i nomi dei componenti il Consiglio Direttivo.

Pro Velivolo Friuli

Raccolte dalla Sezone del P. N. F. di S. Maria la Longa: Toneatti Giov. 2 — Fabris Franc. 2 — Lorezutti Virginio 1 — Gabbino Antonio 1 — Martelon Art. 1 — Tempo Guglielmo Michellini Mario 1 — Del Gos dott. Art. 10 — Michelini Antonio 1 — Danielis Isidoro 5 — Buchini Luigi 1 — Bergagna Fausto 1 — De Bernardo Car. 5 — Gardellini Francesco 1 — Zorzenon G. B. 2 Orsentini Giuseppe 1,50 — F.lli Bonini 2 — Murador Luigi 2 — Pontoni Armanzio 1.50 — Nin Domenico 1 — Dorigo G. B. 2 — Floreani Francesco 1 — Ferigutti Leon. 1 — Savorgnani Primo 1 — Viani Arturo 1 — Del Mestre Adel. 2 — Zorzenon Lino 2 — Del Mestre Giona 2 — Fabris Ubaldo 2 — Nadalutti Giuseppe 1 — Moreale Attilio 2 — Medeossi Giacomo 2 — Bergagna Marco 2 — Metellon G. B. 5 — Fabris Angelo 1 — Marnicco Giovanni 2 — Moschioni Giovanni 1 — Moschioni Marco 1 — Zanuttini Pietro 1 — Michellini Paolo 1 — Sdrigotti Celeste 1 — F.lli Contin 1 — Milocco Remigio 2 — Turchetti Luigi 1 — Fabris 1 — Bonutti Giovanni 1 — Fabris Antonio 2 — Danielis Pio 1,50 — Bearzi Melania 10 — Vintani Antonio 5 — Gonano Anna 2 — di Colloredo co. Antonino 10 — Famiglia Miani Calabrese 10 — Venturini don Fulgenzio 5 — Malisani Olivo 5 — Malisani Teresina 2 — Ciotti Bonifacio 2 — Moreale Luigi 2 — Vintani Ipp. 10 — Vintani Umberto 10 — Valcasoli Veronica 2 — Rubini Marcotti Emma 20 — Tabacco Giovanni 1 — Del Mestre Ferm. 5 — Marcuzzi Beppino 0,50 — De Antoni Primo 1 — Zanuttini Attilio 2 — Ermacora G. B. 2 — Zanuttini Bruno 1 — Golosetti Pietro 2 — Mauro Luigi 2 — Caisutti Luigi 2 — De Biasio G. B. 2 — Fantini Val. 2 — Battistella Mich. 2 — Visentini Dom. 2 — Bernardis Cesare 2 — De Biasio Em. 2 — Misson Luigi 1 — Bertossi Ang. 1 — Cescutti Pasqua 2 — Boga F.lli 2 — Tondon Luigi 2 Adamo Luigi 2 — Zanuttini Gius. 4 — Micheini Paolo 2 — Danielis Gius. 1 — Tech Amadio 1 — Boemo Angelo 2 — Maulini Pietro 2 — Corubolo Giovanni 1 — Buchini Davide 1 — Jacuzzi Angelo 1 — Monticolo Fam. 1 — Di Giusto Luigi 1 — Tosarotti Antonio 2 — Adamo Giovanni 1 — Marnicco Giovanni 1 — Marcon Marco 1 — Moretti-Dosso Gius. 10 — Forte Luigi 1 — Cescutti Valentino 1 — Pontelli Oliva 1 — Co. Pio di Brazzà 10 — cav. Vitt. Scala 10 — Giov. Morelli De Rossi 10 — Adele Vanni degli Onesti 10 — Fam. Osso 5 — Fam. Bravo 1 — F.lli Valentinuzzi 1 — Coppo Antonio 2 — Cozzi Giuseppe 1 — Tosarotti Francesco 1 — Moreale F.lli 2 — Sirch F.lli 1 — Sirch Giovanni 1 — F.lli Gasparini 1 — Distilleria Osso 5 — F.lli Zucco 1 — Govetto Cipriano 1 — Basandella Ernesto 1 — Novello Giuseppe 1 — De Biasio Angelo 1 — D'Odorico Antonio 5 — Ostuzzi don Ant. 1 — Turchetti Luigi 1.50 — Cirio Vitt. 5 — Cirio Giov. 2 — Scudetti Giuseppe 1 — Cosatto Raimondo 1 — Floreani Antonio 1 — Menon Ell. 2 — Milocco Gual. 1 — Gregorutti Gius. 1 — Mauro Antonio 1 — Pacco Ermen. 2 — Paviotti Luigi 1 — Carnelos Giovanni 1 — Stocco Eliseo 5 — D'Odorico Giuseppe 5 — F.lli D'Odorico 10 — De Lucia Giuseppe 1 — Grattoni Luigi 2 — Grattoni Giovanni 1 — Grattoni Adolfo 1 — Grattoni Giuseppe 1 — Tosolini Em. 2 — Luca Rin. 1 — Lorato Giovanni 5 — Pestrin don Pietro 5 — Del Torso co. Enrico (2.a offerta) 5 — Di Bernardo Davide 2 — Bon Valentino 2 — Latteria sociale di Tissano 10 — Grattoni Vittorio 1 — Matelon Enrico 3 — Contin Ida ved. De Nardo 2 — Turchetti Luigi fu Domenico 10.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Mortegliano: Rovere Olinto 2 — D'Angelo Tomm. 2 — Panlisi Gel. 3 — Di Giusto Guglielmo 2 — Di Giusto Faus. 2 — Chiaruttini Franc. 5 — Driussi Giovanni 2 — Biaggianti Antonio 5 — Dorotea G. B. 5 — De Bernardo Valent. 1 — Morandini Riccardo 1 — Morandini Guerrino 2 — Passerini Adolfo 2 — Mareschi Vitt. 5 — Di Giusto Odorico 3 — Montagnini Guido 2 — Pravisani Ern. 2 — Pastorutti Guerr. 1 — Di Giusto Giov. 1 — Zanello Lodovico 1 — Stella Mich. 2 — Di Barbora Angelo 2 — Tosolini Paolo 3 — Berardinis Ernesto 2 — De Paoli Angelo 3 — Tentori Claudio 2 — Ess. Coop. Bozzoli 5 — Circolo Agricolo 5 — La Mortegliánese 5 — Latteria Sociale 5 — Sava Cir. 1 — Coman Felice 1 — Coman Lib. 2 — Coman Giacomo 1 — Coman Fed. 1 — Furlan Giacomo 2 — Della Negra Giusepp 1 — Della Negra Virg. 1 — Montancini Teof. 2 — Mosangini Pia 2 — Mosangini Luigi 1 — Mosangini Anna 1 — Candolo Giov. 1 — Della Negra Umb. 1 — Passon Eliseo 1 — Passon Gen. 1 — Gori Ang. 1 — Passon Mario 1 — Gori Mich. 1 — Paolitti Mass. 1 — Paolitti Fed. 1 — Paolitti Fed. 1 — Paolitti Lib. 1 — D'Ambrogio Nic. 1 — Paolitti Gius. 1 — Zinzone Giacomo 1 — Della Negra Sante 2 — Ferro Luigi 1 — Zinzone Felice 5 — Della Mora Giuseppe 2 — D'Odorico Giuseppe 1 — D'Odorico Giacomo 1 — Degania Maria 1 — Bonetti Gius. 1 — Gori Sante 1 — Ferro Alessio 1 — Coman Elisa 1 — Beltrame Gl. 1 — Zanello Catt. 1 — De Paoli Luigia 1 — Borsetta Giovanni 2 — Ferro Luigi 1 — Comant Lido 1 — Mosanghéni Giuseppe 2 — Ciani Giovanni 1 — Comand Giovanni 1 — Vesca Giuseppe 5 — Zincone Massimo 1 — Del Re Arduino 1 — Turloni Antonio 1 — Mondini Remigio 2 — Turloni Caterina 1 — Mondini Angela 1 — Vesca Pietro 1 — Duri Fratelli 1 — Cadolo Giacomo 1 — Vesca Luigia 1 — Pascutti Domenico 1 — Turelli Domenico 1 — Paravan Rosalia 1 — Ferro Alessio 1 — Peressini Caterina 2 — Comand Giovanni 1 — Comand Alberto 1 — Colussi Virginio 2 — Michelutti Francesco 2 — Gandina Luigia 2 — Pavan Giuseppe 1 — Della Negra Angelo 2 — Barbina Erasmo 2 — Colussi Regina 1 — Del Re Madalena 1 — Lazzaro Angelo 1 — Padovan Alice 2 — Vesca Luigi 2 — Vesca Alfredo 2 — Della Negra Giosuè 1 — Tirelli Giovanni 1 — Mion Virg. 1 — Tirelli Fedele 1 — Di Barbora Onorio 1 — Siani Luigi 1 — Fasso Giov. 1 — Paolitti Giordano 1 — Zorman Ermen. 1 — Ferro Teodora 1 — Ferro Luigi 2 — Zanmotti Nilo 1 — Zanello Luigi 1 — Zannero Maria 1 — Ferro Remo 1 — Stella Paolo 2 — Tirelli Francesco 1 — Garara Gelindo 1 — Borsetta Francesco 1 — Sgrazzutti Giovanni 1 — Voncini Angelo 2 — Gori Giacomo 1 — Gattesco Virginio 1 — Gattesco Giacomo 1 — Beltrame Luigi 2 — Godanini Alcide 2 — Trigatti Giovanni 1 — De Paoli Catterina 1 — Di Lena Luigi 2 — Sturnik Antonio 1 — Vestasi Romolo 1 — Rovere Rosina 1 — Candolo Luigi 1 — Candolo Santa 1 — Candolo Pietro 1 — Candolo Giuseppe 1 — Di Barbora Luigi 1 — Tirelli Giuseppe 1 — Ferro Giacomo 1 — Mion Luigi 1 — Fasso Amalia 1 — Borsetta Luisa 1 — Cantarutti Alice 2 — Fantoni Emma 1 — Paravan Adolfo 2 — Lazzaro Alvise 1 — Badino Anna 1 — Paolitti Catterina 1 — Paolitti Giovanni 2 — Michelutti Clara 1 — Morelli Antonio 1 — Ferro Italico 2 — Ferro Giovanni 5 — Del Frate Virginio 1 — Del Toso Francesco 2 — Canciani Maria 1 — Pinzani Giovanni 2 — Fabutti Giuseppe 1 — Canciani Giuseppe 1 — Zanattini Arturo 1 — Lazzaro Angelo 1 — Borsetta G. B. 1 — Colautti G. B. 1 — Michelutti Francesco 5 — Famiglia De Pasquali 10 — Gobo Catterina 1 — Sgrazzutti Guerrino 1 — D'Olivo Ugo 3 — Gattesco Giovanni 2 — Bigaro Alfonso 5 — Ivan Maria 1 — Gattesco Eugenio 2 — Turrini Felice 5 — Fabbri Fabio 1 — Fabris Maria 1 — Garzitto Francesco 2 — Borsetta Angelo 1 — Fabris Sebastiano 1 — Ferro Michele 1 — Fratelli Paolitti 5 — Codarin Domenico 1 — Bianchi Maddalena 5 — Tirelli Lodovico 2 — Colautti Giacomo 5 — Zanello Valentino 1 — Tirelli Pietro 1 — Gelcretti Giacomo 1 — Di Lena Giovanni 1 — Beltrame Pietro 1 — Beltrame Giacomo 1 — Beltrame Lodovico 2 — Fasso Angelo 1 — Michelutti Giuseppe 1 — Paoletti Pietro 2 — Canciani Guglielmo 1 — Canciani Luigi 2 — Ferro Dante 3 — Comuzzi Primo 1 — Fasso Giacomo 1 — Esattoria Consorziale 5 — Del Re Giovanni 1 — Mion Jolanda 1 — Borsetta Elvira 1 — Siani Anna 1 — Fasso Teresa 1 — Cartarutti Ida 1 — Vesca Emilia 1 — Tirelli Erminia 1.

Gruppo fascista della Scuola

Ai professori delle Scuole Medie di Udine, pubbliche e private, è stata diramata la seguente circolare:

Conforme all'ordine datomi dal Segretario Nazionale del «Gruppo Fascista della Scuola», prof. comm. Acuzio Sacconi, ed agli impegni da me recentemente assunti presso il medesimo; in seguito alle mie dichiarazioni ai colleghi, regolarmente inscritti al P. N. F. del giorno 8 corr. ed all'invito trasmessomi da questa Federazione Provinciale in data 23. N. 2050, prego i signori professori delle Scuole Medie di Udine, pubbliche e private, di voler far parte del «Gruppo Fascista Provinciale della Scuola» riservandomi di procedere quanto prima all'inquadramento dei professori della Provincia.

Informo i colleghi, iscritti al P. N. F. che, a norma dell'art. 10 dello statuto, la loro iscrizione è obbligatoria, e che perciò saranno senz'altro inscritti d'ufficio.

Invito i colleghi non iscritti al P. N. F., i quali desiderino far parte del gruppo, a sottoscrivere l'unita domanda, che è redatta conforme a quanto prescrive l'art. 4 del regolamento.

La costituzione ufficiale del gruppo è fissata per giovedì 15 dicembre alle ore 17 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico. — Il Segretario Prov.: prof. Gellio Cassi, del R. Istituto Tecnico.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

OSPIZIO MARINO. — In morte del dottor Umberto Grillo: dott. Luigi Zanon 20; Famiglia prof. Ugo Dall'Acqua 50; dott. Valentino Soliero 20.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Angelo Fornara: Cera Ercole 10 — di Gilda Dari Fattori: Bernardon Giovanni 5; Enrico Boschian 5.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Argia Zambon: Colomba Barbaro 10.

SOCIETA' INFANZIA. — Nel trigesimo della morte di Vicario Dora: Famiglia Puppini 10.

PADIGLIONE TULLIO. — Nel trigesimo della morte di Vicario Dora: Famiglia Puppini 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a soci perpetui i nomi di Guido Nigris, Edoardo Tellini e dottor. Umberto Grillo: Giuseppe Pecile 30.

Università Popolare

Adunanza del Consiglio Direttivo

Iersera, a Palazzo Bartolini, si è riunito il Consiglio Direttivo di questa nostra simpatica Istituzione.

Erano presenti i consiglieri prof. Ciro Bortolotti, prof. Emanuele Fabricich, dr. prof. Enrico Morpurgo, prof. Federico Davide Ragni, dott. prof. Azzo Varisco; prof. Guido Nadalini, delegato del Comune di Udine; Antonio Cremese e Arturo Torossi, delegati della Società Operaia; e geom. Franco Bodini, delegato del Circolo Esperantista. Avevano giustificato la propria assenza l'ing. Carlo Rachini e il comm. Ugo Zilli, delegato dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Procedutosi alla nomina delle cariche sociali, risultarono: il dott. prof. Enrico Morpurgo presidente; il prof. Guido Perale vicepresid.; il prof. Fed. Davide Ragni segretario; e sono stati delegati: alla direzione della «Rivista», il geometra Franco Bodini; il commendatore Ugo Zilli all'amministrazione. Quindi è stata approvata una circolare da inviarsi a tutti coloro che per l'addietro collaborarono alla Scuola, per invitarli a prestar l'opera loro anche per il prossimo anno didattico; e fissate le linee generali del programma da svolgersi.

Il Consiglio ha deliberato di promuovere lezioni e conferenze di particolare interesse per il ceto operaio; e di indire un corso organico di geografia economica dell'Italia; e di associare l'Università Popolare Udinese alla Federazione delle Università Popolari delle Tre Venezie; ed ha trattato infine varii altri oggetti di minore rilievo.

L'inaugurazione dell'anno scolastico avverrà propriamente con invito alle autorità locali.

I festeggiamenti sportivi di Cisterna

Con un tempo magnifico si sono svolti domenica a Cisterna gli annunciati festeggiamenti sportivi indetti dal locale Comitato ed organizzati impeccabilmente dal Dopolavoro Sportivo Udinese sempre presente nelle sane ed utili manifestazioni. La Sagra di San Luigi è trascorsa con festosità e sin dal mattino il paese era pavesato con tricolori.

Vanno menzionati per il buon esito della manifestazione sportiva, oltre il Dopolavoro Sportivo Udinese, i signori: Facini, maestro Masotti, Vincenzo Piccoli e altri appassionati. Non mancava la brava banda di Sedegliano col m. Toso.

Ecco il resoconto delle tre gare:

Nella corsa ciclistica ha rifulso il poderoso Faidutti il quale è stato tolto dalla volata finale per una paurosa caduta mentre aveva tutte le probabilità di vincere. Il podestà ha dato il via ai 22 partecipanti alle ore 14.05. L'arrivo è avvenuto alle ore 15.03 nel seguente ordine: 1. Vecchiani Vittorio di Buia che compie il percorso di chilometri 35 in ore 0.58 alla media di Km. 35.100 all'ora; 2. Faccinetto Gino a ruota; 3. Molinaro; 4. Martivello; 5. Lestani.

Nella corsa podistica la lotta è stata indecisa sino al traguardo, e va rilevata la sconfitta del campione Agnoletti. Ecco i primi arrivati: 1.o Cattarossi Gino del D. L. S. di Reana; 2. Pavoletti Gino del D. S. U.; 3. Agnoletti Ado libero di Talmassons; 4. De Biasio Luigi.

Importanza ha assunto la gara di tiro alla fune. La squadra del Dopolavoro Sportivo Udinese avrebbe potuto far meglio se non si fosse presentata senza alcun allenamento, inferiore di peso. Ha dimostrato pertanto che con un po' di buona volontà potrà affermarsi e farsi temere.

La classifica è la seguente:

1. Squadra di Cisterna — 2. Squadra del Cotonificio Veneziano, Pordenone — 3. Dopolavoro Sportivo Udinese, Udine.

IMPORTANTE ASSEMBLEA AL «CARLO FACCI»

Giovedì 1 dicembre seguirà alle ore 18.30 nelle Scuole Elementari di Son Domenico una importante assemblea cui sono invitati tutti i soci del Ricreatorio «Carlo Facci» col seguente ordine del giorno: Coordinamento dello Statuto del Ricreatorio con la legge sull'Opera Nazionale Balilla e conseguenti deliberazioni e nomine.

Data l'eccezionale importanza dell'argomento da trattarsi e la conseguente trasformazione dell'Istituto, il presidente, prof. Gellio Cassi, rivolge viva preghiera ai soci di non mancare.

NOZZE D'ARGENTO

Oggi, il signor Angelo Pagani, proprietario della trattoria «Alla Pescheria Vecchia» in Piazza XX Settembre, celebrava nella intimità della famiglia il venticinquesimo anniversario della sua felice unione con la sua Annte. Stamane, la famiglia Pagani assisteva nella Chiesetta di Orgnano, patria della signora Anna, ad una Santa Messa — come quel giorno», per reinvocare le benedizioni del cielo sopra la loro casa. Che i loro voti siano esauditi: questo l'augurio che noi facciamo loro nella lieta circostanza.

Dopolavoro Provinciale

Le recite dialettali al Teatro della Palestra

Con la buona produzione in tre atti di Costantino Smaniotto: «La rosade de la sere» ha debuttato sabato sera, sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale, nel Teatro della Palestra di Via Dante, la Compagnia Filodrammatica Friulana N. 2 del Dopolavoro.

E' stato uno spettacolo assai gustato dal numeroso pubblico, attratto anche dal desiderio di vedere la «nuova formazione» della Compagnia, entrata anch'essa nei ranghi dell'O. N. D.

Il pubblico non ne è rimasto deluso; ha constatato cioè che ci sono degli ottimi elementi, un complesso molto affiatato, disciplinato, appassionato. E questa sua impressione, l'ha dimostrata applaudendo calorosamente gli interpreti della commedia alla fine di ogni atto.

Piacquero particolarmente le signorine Luisa Gheller e Anna Maria Bares, rispettivamente «Gigie» e «Nene»; elemento preziosissimo, dotato di eccellenti mezzi si è rivelato il signor Francesco Sala (Meni). Degli altri tutti, dell'Araldi, del Gremese, del Fiore, del Daniotti e della signorina Diana Sacchetti, molto bene, dimostrarono di possedere non solo molta attitudine e buona volontà allo studio, ma altresì una guida scrupolosa e competente; il loro direttore signor Vittorio De Faccio, il quale oltre essere buon direttore, è pure buon attore.

***

Durante gli intermezzi, il Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» del Dopolavoro, contribuì all'esito della serata, svolgendo uno scelto applauditissimo concerto; applausi diretti al valente maestro Ramiro Nardelli ed ai componenti la bella istituzione.

Con i concerti di sabato e di domenica il Circolo Mandolinistico ha cessato per ora la sua preziosissima e fruttuosa attività autunnale; dovendosi intensamente preparare per un grande concerto che avrà luogo circa a Natale o Capo d'Anno.

LE RAPPR. AL CIRCO ZAVATTA
Nuovi numeri

Questa sera alle 20.30 la direzione del Circo Zavatta porrà in scena nuovi numeri, oltre a quelli che hanno finora meritato gli applausi del numeroso pubblico.

Potremo ammirare stasera ottimi artisti provenienti dal Trianon di Milano. Chiuderà lo spettacolo una esilarante farsa.

Ieri sera molto pubblico applaudì il trio Casi, miss Michelina e i clowns Aiccio e Ghezzi e le altre attrazioni.

SCUOLA SERALE DI MANDOLINO E CHITARRA

Il Circolo Mandolinistico e Chitarristico «Tita Marzuttini» del Dopolavoro inizierà prossimamente il secondo anno della scuola collettiva per l'insegnamento teorico pratico del Mandolino. Mandòla e Chitarra.

Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso il negozio di strumenti musicali Vicario Del Fabbro via Savorgnana, numero 13. Se il numero delle signorine iscritte sarà sufficiente, verrà per esse istituita, come l'anno decorso, una apposita sezione.

Le iscrizioni rimarranno aperte fino a tutto il giorno 8 dicembre p. v.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
(27 e 28 novembre)

Nati vivi: maschi 2, femmine 4.

Pubblicazioni matrimonio: Ercole Magnaghi industr. Virginia Vida casal. — Giov. Peressoni facchino Elisa Sacher casal.

Matrimoni: Mario Marchetti maresciallo Regio Esercito Palmira Foschiatti casal.

Morti: Maria Pelessoni fu Fr. a. 65 cuoca — Lucia Civran in Bassi di Pietro a. 38 casal. — Ener Michele Carlini di Luigi a. 4 — Francesco Rodaro ved. Perotti fu Pietro a. 85 pensionata — Luigi Furcutti fu Giov. a. 26 agricolt.

CINEMATOGRAFI

CINEMA MODERNO

Oggi 29 novembre riappare allo schermo il cane lupo prodigio RIN-TIN-TIN nella sua più felice e suggestiva interpretazione, nel magnifico superfilm in 4 atti

LE PESTE SULLA NEVE

Chi non ricorda le prodezze del meraviglioso animale, dello splendido e intelligentissimo cane-lupo? Il numerosissimo pubblico che ieri sera affollava il Moderno potrà assicurare che in questo sorprendente film Rin-Tin-Tin ha raggiunto l'apice della perfezione.

Cinema Cecchini

Oggi martedì 29 novembre dalle ore 17 repliche entusiastiche del bellissimo film

Il Supplizio di Tantale

con Conrad Veidt. L'aspettativa dello scelto pubblico, che gremiva ieri il Cinema, non è stata delusa. Il capolavoro dell'Ufa s'impone all'ammirazione più pura di quanti amano l'arte nella sua espressione migliore. Orchestra al completo sino dall'inizio dirett. dal cav. Quarente. Sala riscaldata. In preparazione: «Il Vetturale del Moncenisio».

Cinema Concerto Eden

Oggi replica dell'imponente supercolosso

LA GRANDE PARATA

Il dramma dell'eroismo, il dramma dell'amore
Il dramma della guerra

Il capolavoro della Metro Golwin Mayer, il film che ha battuto i record dei successi. Interpreti principali:

John Gilbert — Renée Adorée

Originale e sincronica orchestrazione creata dalla casa per il grande film; il commento sarà eseguito sotto la sapiente guida del maestro Virgilio Aru.

Avvertenza: Si prega vivamente il pubblico possibilitato d'intervenire allo spettacolo diurno per evitare l'eccessivo affollamento serale; poichè dalle ore 16 (pom.) inizio completo con tutta l'orchestrazione e la perfezione.

Conclusioni del Congresso di Economia domestica e la Mostra internazionale di Roma

La chiar.ma prof. Carolina Valvassori, nostra concittadina, la quale ha partecipato al Congresso internazionale di Economia Domestica testè chiuso, ha mantenuto la promessa fattaci di riassumere in breve i risultati di esso, compendiati in ordini del giorno ed in voti. Con altro articolo ci parlerà della Esposizione di Economia domestica tenutasi contemporaneamente al Congresso. Noi la ringraziamo qui anche a nome delle maestre friulane che indubbiamente leggeranno l'articolo della competentissima concittadina col più vivo interessamento.

Chiuso il Congresso di Economia domestica, che fu la più eloquente manifestazione moderna dell'opera femminile nel campo dell'educazione famigliare, sulla qual si impernia uno dei cardini più potenti della vita civile; spento l'eco dei discorsi, dei ricevimenti, ove intervennero migliaia di congressisti, alte personalità della scienza e delle lettere, ed i rappresentanti di ventiquattro nazioni, possiamo dire con orgoglio che noi, italiani, meno preparati di altri Paesi nordici, all'organizzazione scientifica del lavoro domestico, abbiamo avuto con questo Congresso, un successo anche superiore a quelli di Friburgo, Gand, Parigi. Riuscitissima fu poi l'Esposizione internazionale di Economia domestica (visitata in questi giorni da S. M. la Regina), unica nel suo genere, la quale sta a dimostrare le molteplici attività della nostra Italia rinnovata.

Se tutte le Istituzioni di Economia domestica, sorte da un ventennio, dovute all'iniziativa privata di qualche gruppo femminile o all'opera modesta, ignorata, di alcuni pionieri dell'istruzione, fossero state, nei tempi passati, organizzate, incoraggiate, armonicamente riunite, dallo Stato, oggi si sarebbe alla pari delle nazioni più evolute in questo campo di studi, come il Belgio, la Svizzera, la Danimarca, ecc.; confidiamo che l'Uomo preposto a rigenerare anche il valore morale della famiglia, voglia con la sua prodigiosa attività estendere rapidamente questo insegnamento in tutte le classi sociali.

Non era compito di questo IV Congresso, dimostrare l'importanza di questi studi, ormai universalmente riconosciuta, tracciare programmi, stabilire i vari gradi dell'insegnamento normale, superiore, per formare delle insegnanti, o quello per le classi medie, popolari, elementari, i corsi ambulanti per le operaie e contadine, con l'aggiunta per queste ultime di un insegnamento pratico sulle industrie rurali femminili. Questi argomenti, ampiamente discussi e le conclusioni, furono raccolte in volumi, dopo ogni singolo Congresso; rappresentano lo sviluppo dell'Economia domestica raggiunto in tutte le Nazioni e si trovano a disposizione degli studiosi presso l'*Office international de l'Enseignement ménager* di Friburgo (Svizzera). A questo benemerito Ufficio internazionale costituitosi dopo il 1.o Congresso, si deve l'organizzazione dei successivi, che si ripetono ogni quattro anni. Il prossimo Congresso sarà tenuto a Berlino o a Berna.

***

Le conclusioni, votate all'unanimità, più della chiusura del Congresso di Roma, possono interessare quanti si occupano di queste moderne scuole, e siamo tra i primi a darne un breve riassunto.

La chiar.ma prof. Carolina Valvassori Franf. Tema: a) Considerata l'alta missione della donna come educatrice del bambino;

b - tenuto presente che dal modo di adempiere tale funzione dipende in gran parte il progresso civile dei popoli;

c - affermando, che nel governo della casa, la madre o la massaia, amministra il settanta per cento delle spese famigliari e quindi esercita una influenza preponderante sull'economia nazionale;

d - riconoscendo che la maggioranza delle donne esercitando anche un mestiere od una professione, contribuiscono all'aumento della ricchezza del paese, e che quindi la loro funzione sociale è importantissima;

Il Congresso ritiene che la famiglia e la scuola devono preparare nel miglior modo le giovani alla loro missione futura, estendendo lo insegnamento dell'economia domestica in tutte le classi sociali, sotto la vigilanza delle autorità scolastiche, le quali dovranno orientare in questo senso anche gli esercizi teorici e pratici della scuola attiva.

Il lavoro casalingo si elevi alla dignità di una professione, la quale vuole, come tutte le altre, un tirocinio di più anni.

La Delegata del Congresso delle Donne italiane presentò a questo proposito un voto per la nomina di una Commissione fatta di esperte ed esperti, la quale, tenendo presente la legislazione dei vari Paesi sul diritto di famiglia e sulla previdenza e lavoro, proponga una soluzione atta a garantire la condizione morale, sociale ed economica della donna dedita ai lavori famigliari.

***

II., III, IV. Tema. Per accordare i Congressisti sopra la denominazione differentissima data a queste Scuole nei vari Paesi, si deliberò di usare una terminologia bene appropriata, semplice, senza esuberanza di parole scientifiche, ispirandosi principalmente all'etimologia latina e greca.

Riconosciuto il notevole progresso di questo insegnamento in tutte le Nazioni, dovuto in gran parte all'opera di volgarizzazione fatta dall'Ufficio internazionale di Friburgo, si plaude all'attività dell'Ufficio che a quella dell'Istituto internazionale di agricoltura di Roma per gli studi promossi sulle famiglie rurali e sul miglioramento sociale della contadina, appoggiando anche l'elezione di un delegato esperto che si occupi di questo problema. Felicita la Commissione internazionale di Bruxelles per le sue iniziative nel campo dell'educazione famigliare, creando numerose associazioni fra le madri di famiglia. Si fanno voti perchè tutti i Governi e le Associazioni Nazionali si affiglino al Comitato di Friburgo.

Sopra i metodi d'insegnamento, molte furono le discussioni: si riconobbe la necessità di tenere ben distinto l'insegnamento de l'economia domestica, che prepara la donna alle sue responsabilità morali e materiali nella famiglia, da quello professionale, tecnico, industriale, commerciale; di adattare i sistemi secondo i bisogni della campagna e della città, dando la maggiore importanza alla formazione morale della donna. Per combattere l'esodo rurale, si fanno voti per estendere le scuole di Economia domestica rurali, i circoli agrari rurali detti *Cercles* de Fermières, o Unione delle Massaie, l'insegnamento agrario professionale, i quali tutti potranno dare un fiero colpo all'urbanismo.

Tema V., VI., VII. Importante fu il voto che riguarda la preparazione delle maestre per la città e quelle per la campagna, la quale deve essere ben differente, poichè alla maestra rurale occorre una mentalità agraria. Le maestre destinate in località isolate, esclusivamente agricole, talvolta malariche come nell'agro romano e nelle paludi Pontine, obbligate a coltivare l'orto giardino scolastico, impreparato per tale compito, devono frequentare un Corso di perfezionamento di Agraria ed Economia domestica, con stesso insegnamento d'igiene, puericultura, pronto soccorso, e difesa delle malattie epidemiche, tifiche, malariche, godendo però di speciali facilitazioni nei futuri concorsi.

La durata degli studi normali di Economia domestica deve essere di due anni al minimo, per le maestre provviste di Diploma.

L'Ufficio internazionale di Friburgo sarà incaricato del compito d'intermediario per lo scambio delle allieve fra le migliori scuole femminili di agraria ed economia domestica, di tutte le Nazioni, affinchè possano approfondire le loro conoscenze pratiche e teoriche e conoscere i vari metodi d'insegnamento.

Allieve esterne ed interne si eserciteranno quotidianamente nei lavori pratici, e questi verranno controllati, per la speditezza, dal cronometraggio; i resultati figureranno nelle annotazioni grafiche.

I manuali ausiliari corrisponderanno alle cognizioni moderne scientifiche.

Per questi insegnamenti non si riconoscono limitazioni rigide e si deve lasciare libero il campo alle iniziative individuali.

***

Tema VIII. La pratica dei lavori casalinghi deve avere per base la scienza. I Laboratori, le Università possono contribuire al progresso dell'economia domestica nei campi vastissimo della biologia, bacteriologia, chimica fisiologica, chimica degli alimenti, elettricità, meccanica, psicologia, economia politica e sociale.

***

Tema IX. Fayolismo e Taylorismo — Fayol, come metodo amministrativo, suggerisce queste formule: prevedere — organizzare — comandare — coordinare — controllare. Taylor tende a economizzare il tempo: minimo sforzo — massimo rendimento — normalizzazione dei movimenti — ordine — disciplina, ecc.

E' certo che molti lavori si possono semplificare, guadagnando tempo, realizzando economie: si fanno perciò voti per studiare la razionalizzazione di ogni lavoro, facendo la propaganda di questo metodo in tutte le scuole. Si promuovano concorsi nazionali di abilità tecnica professionale fra le allieve delle scuole di Economia domestica ,rurali ed urbane. Si applichi il Taylorismo anche alle operazioni agricole.

Con spirito equanime si osservi la donna dei campi sopracarica di lavoro come madre, massaia e lavoratrice della terra, e si valorizza l'opera sua con un giusto compenso.

***

Tema X. e XI. Venne riconosciuto, per unanime consenso che il lavoro casalingo con i suoi esercizi fisici e psichici, sviluppa in giusta proporzione tutte le attitudini speciali della donna e favorisce la formazione armonica del suo carattere.

Applicando l'estetica all'arredamento della casa contribuirà all'ordine alla rapidità delle operazioni; studiando il ritmo dei suoi movimenti faciliterà un migliore rendimento del lavoro.

Tema XII. Per la diminuzione del caro vita, il Congresso raccomanda alla donna di diminuire le spese per l'abbigliamento personale, all'uomo di ridurre quelle destinate alle bibite alcooliche e al tabacco, di limitare ogni esagerata spesa nei divertimenti, abituando la gioventù ad una vita più austera e meno spendereccia.

Si consiglia alla massaia di regolare meglio le spese famigliari, facendo bene i suoi acquisti, vigilando sulle frodi e sulla distribuzione giornaliera dei generi alimentari. In questo senso le Opere Sociali e le Scuole di Economia Domestica devono dirigere la loro azione, per formare madri sagge laboriose intelligenti e buone educatrici.

Carolina Valvassori.

Gli «Amici del libro»

Sono ormai parecchi e ci piace rilevar tra gli altri aderenti i nomi del co. Enrico del Torso; del comm. Fiammazzo, dei presidi Fabbri e Angeletti; del co. Fabio di Colloredo; dell'avv. Nardini; del letterato E. Girardini; del comm. Gualtiero Valentinis, ecc.

I fiduciari per Udine ci comunicano che gli «Amici del Libro» non sono da confondersi con la «Alleanza Nazionale» che è un Ente parastatale di compiti ben definiti, altamente apprezzabili ma inconfondibili con quelli degli «Amici del Libro». Questa Società, la cui attività verrà esposta quanto prima in assemblea dal segretario della Sezione di Trieste, G. Gail Uberti, ha per unico scopo di diffondere «l'amore del libro» e tutte le sue iniziative saranno sviluppate secondo detta esigenza.

Ci comunicano inoltre i fiduciari comm. Zilli e dottor Fabbrovich (R. Ginnasio) cui vanno inviate le adesioni; che a tutti gli associati verrà inviata gratuitamente, oltre a quanto già comunicato, anche «La Pagina del libro» e tratta dalla «Vedetta Italiana», pubblicazione che costituisce un vademecum mensile del mondo librario; e inoltre ogni anno un «Quaderno della Vedetta».

Ci pare che sia bastante per quelle misere sei lire annuali!

Vincano tutti la loro pigrizia e inviino subito l'adesione con semplice biglietto.

Una festa alla Scuola di Contabilità

La Scuola serale di Contabilità per gli Agenti di Commercio — la «vecchia» Scuola fondata e sostenuta con mezzi privati e con non lauti contributi di Enti pubblici — sta per celebrare la sua festa annuale della premiazione. Modesta nel suo inizio, la scuola si è venuta sempre più sviluppando, e ciò grazie ai buoni e spesso ottimi risultati che essa dava, mercè l'abnegazione degli insegnanti e la buona volontà dei frequentatori. Quest'anno essa è frequentata nei suoi tre corsi da circa duecentocinquanta allievi, con dieci insegnanti.

La festa che ora si sta preparando — molto probabilmente per sabato prossimo — avrà questa volta una importanza particolare, poichè si aggiungerà alla premiazione la consegna della bandiera: dono, questo, ambito e graditissimo, che è frutto di sottoscrizioni zelantemente curate dall'agente signor Galliussi.

Nel mondo degli affari

Due fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Maria D'Angelo e Aminto Burelli di Silvella esercenti osteria e coloniali. Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Santomaso curatore provvisorio il rag. Cressatti, fissando la prima adunanza dei creditori al 12, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 19 dicembre e la chiusura del processo di verifica al 2 gennaio.

— Ermini, Podrecca da San Pietro al Natisone negoziante in frutta e foraggi. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Minesso, curatore provvisorio l'avv. Sandri, fissando al 15 dicembre la prima riunione dei creditori, il 26 detto il termine per la presentazione dei titoli di credito e il 12 gennaio la chiusura del processo di verifica.

Il riconoscimento dello sconosciuto di S. Osvaldo

Oggi l'ex ricoverato parte per il suo paese

Molto si è parlato dello sconosciuto ricoverato al Manicomio Provinciale di San Osvaldo: fu detto come più volte sia stato riconosciuto da persone venute da lontani paesi, le quali avrebbero ravvisato nelle sue sembianze, quelle del fratello, del marito, del figlio...

L'otto giugno u. s. sembrava che il velo che avvolgeva nel più fitto mistero lo «sconosciuto», stesse per cadere definitivamente: una vecchia proveniente da Anagni, credette di riconoscere in «lui» il proprio figlio Menicuccio Fanciulli, di anni 42, partito per il fronte allo scoppiar della guerra.

Ora capitò un fatto nuovo, che come il precedente, o meglio i precedenti, non può non destare interesse e curiosità.

Mesi or sono, dopo aver visto pubblicata la fotografia di un giovane, è giunto da Scicli (Ragusa) l'agricoltore Giamoco Liuzzo. Egli ebbe al Manicomio alcuni confronti con lo sconosciuto nel quale egli disse di riconoscere il fratello Antonino. Due segni particolari, che il Giacomo affermò possedere il fratello, furono infatti riscontrati sullo sconosciuto, e cioè: la mancanza del molare superiore sinistro, ed una ciocca di capelli ricci sulla parte superiore del capo.

L'Antonino, durante le infauste giornate di Caporetto cadde prigioniero e scrisse alla famiglia da un campo di concentramento. Fu l'ultima volta che dette sue notizie.

Alcuni giorni fa il Giacomo Liuzzo faceva ritorno nella nostra città, accompagnato dalla Guardia Municipale di Scicli, Angelo Lutri, compagno indivisibile del fratello Antonino, prima che costui partisse per la guerra. Il Lutri non ebbe esitazione alcuna nel riconoscere l'Antonino Liuzzo.

Non rimaneva perciò che attendere la conferma dell'identificazione da parte dell'autorità competente.

E la conferma giunse ieri finalmente, dopo naturalmente espletate scrupolosamente tutte le pratiche del caso; con la conferma giunse pure il nulla osta per la consegna dell'Antonino ai famigliari (non essendo egli un pazzo pericoloso).

L'Antonino partirà oggi nel pomeriggio, in compagnia del fratello e della guardia Lutri, per Scicli, suo paese natio; ritornerà in grembo alla sua famiglia e chissà che la visione di luoghi noti, pregni di tanti ricordi non operi nel cervello dello smemorato un benefico effetto, quel l'effetto che finora la scienza non ha potuto sortire.

Con ciò la parentesi dello smemorato di San Osvaldo, è chiusa.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 29. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura: Parigi 72.25 — Londra 89.67 e mezzo — New York 18.37 — Zurigo 354.50 — Belgio (dacai) 2.57.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice: cav. dott. Sanesi — P. M. avv. Bressan — Cancelliere: rag. Grimaldi.

MINACCIE A MANO ARMATA CONTRO IL FRATELLO

Il 19 settembre u. s., tra i fratelli Francesco e Giuseppe Tomadini di Luigi, imprenditori edili, abitanti in viale Trieste, scoppiava una lite che ben gravi conseguenze avrebbe potuto avere.

Questioni d'interesse furono quelle che determinarono la contesa. Il Tomadini Francesco d'anni 38, dopo uno scambio vivace di parole col fratello Giuseppe, estratta una rivoltella, sparò contro di questi, a parecchi metri di distanza varii colpi, fortunatamente tutti andati a vuoto.

Informata del fatto la R. Questura, il Francesco fu tratto in arresto. Dopo qualche giorno però fu rimesso in libertà e denunciato all'Autorità Giudiziaria responsabile di minaccie a mano armata.

Ieri seguì il processo che si concluse con la codanna del Tomadini Francesco a mesi 3 di reclusione col beneficio della sospensione di pena per 5 anni.

A PORTE CHIUSE

Seguì ieri a porte chiuse, il processo a carico di Sesto Tesolini di Giuseppe d'anni 29, abitante in via Palmanova 33, carrettiere, imputato di aver commesso atti osceni al cospetto di parecchie bambine.

Il fatto sarebbe avvenuto la sera, verso le ore 21 e mezza, in vicolo Brovedan; ed a sorprendere il Tesolini fu il milite ferroviario Mario Rovere, il quale dopo non breve inseguimento, riuscì ad acciuffarlo e consegnarlo agli agenti della R. Questura

Il Tosolini fu condannato a quattro mesi e 20 giorni di reclusione.

Stamane è morta

ANGELA MINIUSSI COCEANCIG

Il figlio dr. Ermanno, la nuora Lydia ed il nipote Livio ne danno l'annuncio.

Non si faranno funerali; la salma verrà trasportata a Trieste. Si prega di non inviare fiori.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO AGRARIO

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 SETTEMBRE 1927 (Anno 5.)

ATTIVITA'

PORTAFOGLIO	Credito Agrario di Esercizio	Cambiali dirette	L. 17.090.046.37	
		Cambiali riscontate	» 30.639.906.75	47.729.953.12
	Credito Agrario per Miglioramenti	Cambiali dirette	» 10.386.690.55	
		Cambiali riscontate	» 8.406.658.04	18.793.348.59
	Cred. Fondiario-Agrario	Cambiali dirette	» 3.093.398.65	
		Cambiali riscontate	» 7.066.527.60	10.159.926.25
Bonifica Agraria: cambiali dirette				L. 8.326.640.—
Risconti speciali: camb. riscontate				» 257.995.—
Mutui Credito Fondiario Agrario				» 637.218.51
Mutui Speciali Invalidi di Guerra				» 142.644.61
Prestiti Picc. opere migliioram. Fond. - ag.				» 1.081.123.10
Prestiti case coloniche				» 8.481.069.79
Effetti riscontati				» 26.638.750.20
Istituti Corrispond.	Conti corr. ordinari		L. 2.787.634.71	
	C. c. p. incasso effetti		» 5.331.742.68	8.119.377.39
Corrispond. per Anticipazioni Statali				» 11.599.370.60
Debitori diversi				» 4.554.738.60
Sofferenze e sospesi				» 1.036.517.22
Spese a liquidare				» 1.380.337.62
Somma conti attivi				L. 153.969.010.60
Istituto Federale di Credito c. c.				L. 40.171.095.43
Valori in deposito a garanzia			L. 544.381.—	
Valori presso terzi a dep. gar.			» 40.000.—	584.381.—
TOTALE a pareggio				L. 193.724.487.23

PATRIMONIO

CAPITALE	Assegnato dallo Stato	L. 6.000.000.—	
	Assegnato dall'Istit. Fed. di Credito per il Risorgimento delle Venezie	» 8.000.000.—	
	Sottoscritto da Istituti Partecipanti	» 40.880.000.—	54.880.000.—
	Fondo di riserva ordinario	» 2.521.915.69	
	Fondo di ris. straordinario	» 817.271.10	3.339.186.79
TOTALE del Patrimonio			L. 58.199.186.79

PASSIVITA'

Anticipazioni dello Stato			L. 79.395.492.60
Istituti Corrispond.	C. corr. per operazioni agr.	» 537.045.10	
	Conti correnti ordinari	» 1.681.792.14	
	C. corr. Cred. Fond. Agr.	» 553.772.60	2.772.609.84
Creditori per effetti riscontati			L. 86.638.750.20
Creditori diversi			» 16.764.318.55
Assegni di C. C. in circolazione			» 12.227.80
Risconto dell'Attivo			» 1.548.373.67
Rendite a liquidarsi			» 3.781.151.78
Somma conti passivi			L. 193.140.106.23
Depositanti Valori a garanzia			L. 584.381.—
TOTALE a pareggio			L. 193.724.487.23

Il Direttore generale Rag. Fred. Vittorio Friederichsen — Il Presidente Avv. Max Bach — Il Consigliere Delegato Avv. Angelo Pancino — Il Ragioniere della Sezione Rag. [illegible] — I Revisori [illegible]

Notizie dall'Italia e dall'Estero

L'Europa guarda preoccupata a due avvenimenti: Il trattato Italo-Albanese - il conflitto Lituano

Dopo il trattato con l'Albania
Scambio di telegrammi fra i presidenti del Parlamento

ROMA, 28. — S. E. il presidente della Camera dei deputati albanese ha telegrafato da Tirana a S. E. il presidente della camera dei deputati d'Italia nei termini seguenti:

« In occasione della firma del trattato di alleanza difensiva concluso fra l'Albania e l'Italia, trattato che è stato ratificato all'unanimità in una chiara atmosfera di entusiasmo e di gioia, son felice di porgere a V. E. in nome della camera dei deputati albanese le mie più calorose felicitazioni per questo avvenimento storico e eminentemente pacifico che viene a consacrare la amicizia tradizionale e la solidarietà dei vitali interessi che uniscono i due popoli amici e vicini e che costituisce una nuova garanzia per la loro prosperità e il loro pacifico progresso. Ho l'onore di assicurare a V. E. dei sentimenti della mia alta considerazione. *On. Cotta* ».

S. E. il presidente della camera dei deputati on. Casertano ha così risposto in nome della camera italiana:

« Ringrazio vivamente V. E. per il cordiale ed entusiastico saluto inviatoci in occasione della firma del trattato di alleanza difensiva stipulato fra l'Italia e l'Albania. Questa conclusione ufficiale che consacra definitivamente i saldi ed incrollabili rapporti di cordiale e di reciproca difesa fra l'Italia e l'Albania è stata valutata con alto compiacimento dei miei colleghi tutti e dal popolo Italiano. L'Adriatico unisce amichevolmente le due nazioni e le avvia a pacifica e sempre maggiore prosperità. Accolga eccelenza i nostri ringraziamenti e l'espressione della mia cordiale deferenza. Il Presidente della Camera *Casertano* ».

Un ricevimento al consolato albanese di Bari

BARI, 28. — In occasione della festa nazionale albanese le autorità civili e militari e i gerarchi fascisti e sindacali si sono recati presso il console Albnese per ossequiare il rappresentante della repubblica albanese console generale gr. uff. Marko Kodelli. Questa sera il console Kodelli ha offerto un thè al corpo consolare residente a Bari al quale sono intervenuti tutti i rappresentanti esteri. Il Console Kodelli ha inneggiato all'Italia e all'Albania. Sono stati inviati telegrammi vibranti a S. E. Mussolini e a S. E. Ahmed Zegu.

La sede di un giornale inaugurata a Tirana

TIRANA, 28.— Oggi alla presenza del ministro degli esteri Ilias Bey, del ministro d'Italia Ugo Sola, dei ministri e di numerosi deputati e senatori è stata inaugurata la sede del giornale « Gazzetta Skipetara ». Hanno pronunciato applauditi discorsi il ministro Vrioni, il ministro d'Italia Sola, il ministro d'Albania a Roma Gemi Dino e il giornalista Gustavo Craglia ed il deputato Del Vino. La cerimonia si è chiusa con dimostrazioni di fratellanza italo-albanese.

Se italiani e jugoslavi non si mettono d'accordo
l'Adriatico diverrà mare tedesco

PARIGI, 28. — Burè nell'« Avenir », polemizza col deputato radicale Montigny che ha osservato di voler pagare il riavvicinamento Franco-Italiano soltanto con l'ammirazione verso Mussolini ed i suoi metodi di Governo. Ma Burè esclude di voler dare all'Italia Nizza, la Savoia, la Corsica e la Tunisia e d'altronde Egli dice anche che Mussolini fine politico ispirato da Macchiavelli e da Marx non vorrebbe e nemmeno rinunciare all'indipendenza dell'Abissinia, della Turchia, della Jugoslavia. Inoltre Burè aggiunge che trova pericoloso cedere all'Italia il mandato sulla Siria come pare si sia ventilato in una seduta segreta nel congresso radicale. Egli vorrebbe fondare il riavvicinamento Italo-Francese sull'opposizione al Anschluss, pericolo comune, e sull'aiuto reciproco circa l'emigrazione e le materie prime. L'Italia, ha continuato non potrebbe trovare fortuna altrove perchè bisogna considerare anche che la Germania non può che offrirle la pelle dei nemici, ma si sa bene che vincendo la guerra prenderebbe anche quella dell'Italia.

Mussolini non lo ignora, ma urtato dal contegno sdegnoso di Briand va alla ventura. Bisogna anzi ricordargli che se gli Slavi e gli Italiani non si mettono d'accordo l'Adriatico diverrà mare tedesco. Secondo Burè infine il riavvicinamento Franco-Germanico è anche più difficile.

La differenza dei due trattati secondo il Temps

PARIGI, 29. — Il « Temps » nel suo articolo di fondo intitolato: «Il trattato Franco Jugoslavo » dopo aver messo in evidenza lo scopo pacifico del trattato viene a confrontarlo con quello Italo Albanese e scrive:

— « Si è voluto sostenere ancora che il trattato di alleanza difensiva Italo-albanese concluso il 22 novembre era in un certo modo una replica logica da parte dell'Italia e dell'Albania al trattato di amicizia Franco-Jugoslavo. Nessun paragone tra questi due atti diplomatici è possibile. Essi differiscono essenzialmente l'uno dall'altro per il loro scopo la loro stipulazione ed il loro spirito. Il trattato firmato l'11 novembre dalla Francia e dalla Jugoslavia rispetta scrupolosamente tutti i principi che sono alla base dell'opera di Ginevra, della politica di solidarietà che si sforza di far prevalere nell'Europa nuova. D'altra parte invece il trattato firmato il 22 novembre dall'Italia e dall'Albania è basato su una minaccia perchè esso prevede che in ogni caso le due potenze contraenti agiranno d'accordo ciascuna di esse mettendo a disposizione dell'altra tutte le risorse militari e finanziarie e di ogni altra natura, quando tutti i mezzi di conciliazione saranno stati tentati invano. Il trattato franco-jugoslavo non comporta nessuna clausola militare. Esso si accontenta di dire che i governi di Parigi e di Belgrado si comporteranno in casi determinati sull'azione da esercitare nel quadro del patto della Società delle Nazioni. Il trattato Italo-albanese ha un carattere militare nettamente definito e con lettere annesse scambiate a Tirana il 22 novembre si prevedono anche le condizioni nelle quali si eserciterà il comando delle forze italiane e albanesi operanti insieme. In nessuna parte vi è indicato che gli impegni presi dalle due potenze una verso l'altra sono subordinate agli obblighi generali risultanti dal patto della Società delle Nazioni. Sarebbe difficile in queste condizioni pretendere ancora che si tratti di due atti paralleli miranti a scopi identici e procedenti da uno stesso spirito.

La verità è che il Trattato Franco Jugoslavo ha una portata nettamente pacifica e costituisce una garanzia pel mantenimento dello Statu Quo sulla base dei trattati, mentre che il trattato Italo Albanese che consacra, come abbiamo detto la situazione che esisteva già dopo la firma del novembre1926 del primo patto di Tirana, improvvisa una alleanza militare propriamente detta che non deve funzionare, è vero, se non nel caso in cui l'indipendenza dell'Albania venisse ad essere minacciata. Ora nessuno pensa a questo, nessuno può pensarvi, poichè lo stato Albanese ha dalla Società delle Nazioni le stesse garanzie che hanno le altre potenze contro ogni aggressione non provocata. Per la chiarezza della controversia impegnata non è inutile senza dubbio sottolineare la differenza capitale ed assoluta che esiste tra i due trattati.

I giornali czeco slovacchi

PRAGA 28. — Il «Narodni Politica» osserva che il linguaggio della stampa italiana lascia ritenere che il trattato Italo-Albanese è una replica indiretta al trattato Franco-Jugoslavo. Il giornale rileva che non si può mai accertare chi, nei Balcani, sia il primo a provocare. Nota intanto che la diplomazia italiana ha ottenuto nei Balcani tre innegabili successi. Il «Narodni Listi» rileva che la politica italiana ha almeno il pregio di seguire una linea chiara e precisa permettendo l'adozione di misure precauzionali da parte di chi si ritiene minacciato.

Il «Lidove Noviny» osserva che il trattato Italo-Albanese potrebbe servire di chiarimento del patto di Tirana facilitando il riavvicinamento Italo-jugoslavo. Ma aggiunge: Dato il fatto che le disposizioni del patto di Tirana rimangono tuttora in vigore la Jugoslavia non potrebbe neppure conservare con tranquillità la politica Italiana in Albania.

Un'altra nota alla Francia
La Polonia chiede la cessazione dello stato di guerra

PARIGI, 28. — Il signor Clapowski ambasciatore di Polonia a Parigi ha ricevuto oggi al Quay d'Orsay una nota del governo Polacco relativa agli incidenti Polacchi Lituani. L'Agenzia Havas pubblica che da informazioni degne di fede risulta che la nota consegnata al Quay d'Orsay (e di cui una copia è stata nello stesso tempo rimessa a Londra) ha lo scopo di confutare le informazioni allarmanti comparse in questi giorni nella stampa estera. La nota dice che nel 1923 su domanda della Lituania le frontiere tra la Polonia e la Lituania regolate dalla conferenza degli ambasciatori e le decisioni prese a tale oggetto sono state approvate dalla Società delle Nazioni e da allora nessun fatto nuovo è sorto tra i due stati. La Polonia non ha mai rifiutato di ristabilire le relazioni diplomatiche rotte per volontà unilaterale della Lituania. Al momento della conclusione degli accordi di Locarno delle conversazioni hanno avuto luogo tra i rappresentanti dei due paesi a Copenhagen da prima e poi a Lugano e sono state bruscamente interrotte dalla Lituania. In conseguenza della decisione presa da questa di portare la questione dinanzi alla Società delle Nazioni, conclude la nota, la Polonia desidera senza dubbio che il problema venga trattato in tutta la sua estensione, vale a dire in primo luogo che cessi lo stato di guerra in cui la Lituania pretende di essere con la Polonia e inoltre che le relazioni diplomatiche ed economiche siano infine ristabilite tra i due paesi.

IL LAVORO DELLE CANCELLERIE
UNA SECONDA NOTA

VARSAVIA, 29. — Il Governo polacco ha inviato oggi agli stati che hanno relazioni diplomatiche con la Polonia la seguente nota: La questione delle relazioni polacco-lituana si trovava all'ordine del giorno della prossima sezione del Consiglio della Società delle Nazioni, in seguito ad una istanza contro il governo polacco presentata dal governo lituano invocante l'articolo 11 del patto. In queste condizioni il governo polacco tiene a precisare ancora una volta il suo atteggiamento per quanto concerne le relazioni tra i due paesi. Il governo polacco non ha alcuna mira diretta contro la indipendenza politica e l'integrità territoriale della Lituania e suo solo desiderio è quello di stringere con il governo di Lituania nello spirito più pacifico relazioni normali di buon vicinato. I desideri del governo polacco continuano tuttavia ad urtarsi con i rifiuti categorici dei successivi governi della Lituania che pretendono oggi come per il passato che il loro paese si trovi in istato di guerra con la Polonia. E' opinione del governo polacco che questo stato di cose gravido di pericoli per la pacifica collaborazione delle nazioni non potrebbe prolungarsi. Per tale ragione il governo polacco è persuaso che il suo atteggiamento sarà compreso da tutti i governi e da tutta l'opinione illuminata del mondo e che tali governi adotteranno tutti i mezzi in loro potere per soddisfare con la fine del stato di guerra proclamato a tante riprese all'unica domanda del governo polacco.

La risposta della Germania

BERLINO, 28. — Il « Wolf Bureau » pubblica, che la Germania non risponderà per iscritto per il momento alla nota del governo polacco relativo al conflitto con la Lituania dato che la questione delle relazioni polacche Lituane sarà discussa la prossima settimana dal consiglio della Società delle Nazioni.

Per la cinematografia italiana
Un premio di lire 50 mila fissato dal Governo

ROMA, 28. — Per contribuire alla rinascita della cinematografia italiana alla quale il governo nazionale ha inteso di dare un notevole impulso con la legge del 16 giugno 1927 sul contingentamento, il ministro dell'Economia Nazionale ha stabilito di assegnare un premio di lire 50.000 per cinematografia nazionale che apposita commissione riconoscerà meritevole di tale incoraggiamento e che sarà prodotta entro l'anno 1928. A costituire tale premio concorrerà per lire ventimila circa il contributo versato da tempo dalla *Luce* e da due commercianti di pellicole cinematografiche per il fondo Pro Rinascita del Film Italiano.

Il consiglio del Touring
presenta l'Atlante internazionale a S. E. Mussolini

ROMA, 28. — Il Capo del Governo ha ricevuto in udienza al Viminale una rappresentanza del consiglio del Touring. Il Presidente prof. Bognetti accompagnato dai consiglieri on. Bonardi, prof. Tantdi e ing. Bertarelli ha presentato l'atlante internazionale dedicato a S. E. Mussolini mettendo in rilievo l'importanza e i fini di quello che costituisce la più grande opera cartografica dei nostri tempi. Illustrando poi le altre attività del sodalizio ha avuto modo di confermare come esse siano rivolte con fervore e sollecitudine a cooperazione disciplinatamente alle direttive del Regime. Il Capo del Governo che dimostra di ben conoscere l'attività del Touring ha avuto per la grande istituzione nazionale parole di viva simpatia e di incoraggiamento e in particolare ha espresso il suo alto apprezzamento sul valore dell'atlante che ha esaminato dettagliatamente con grande competenza e interessamento soggiungendo che lo avrebbe conservato sul suo tavolo di lavoro come un prezioso strumento di consultazione.

Nell'oriente dove si combatte

BASSORA, 28 — Lo Sceicco di Wowsit è stato richiamato d'urgenza mentre si trovava a Bassora, in seguito alla notizia che lo sceicco Wahabita Feisal Eldowish marcerebbe sulla frontiera di Wowsit con notevoli forze.

Il cumulo delle cariche non è permesso
Un bel gesto del gr. uff. Morgagni

MILANO, 28. — Il gr. uff. Morgagni vice podestà in seguito alle disposizioni del Gran Consiglio che vietano il cumulo delle cariche ha inviato all'on. Renato Ricci presidente dell'opera nazionale Balilla la seguente lettera:

« Illustre presidente,

In seguito al comunicato diramato da codestà presidenza mi è doveroso rassegnare le dimissioni da presidente dell'O. N. Balilla della provincia di Milano. L'incarico che ho in comune mi costringe ad abbandonare l'Opera Nazionale Balilla, che ho considerato sin dal suo sorgere e considero sempre un delle più geniali ed utili istituzioni che ha dato il regime. Inutile che io affermi che l'opera nazionale Balilla avrà sempre e in qualunque sede tutto il mio appoggio tutta la mia affezione. Saluti fascisti - Morgagni ».

I giornali della sera, nel dare l'annuncio delle dimissioni del gr. uff. Morgagni da presidente dell'O. N. B. della provincia pongono in rilievo l'esempio di disciplina ai deliberati del Gran Consiglio dato dal vice podestà gr. uff. Morgagni e il contributo di intelligenza e di passione che egli ha portato all'opera sviluppandone l'organizzazione e raccogliendo attorno alla rovvida istituzione larga messe di consensi fattivi. E rilevano che Manlio Morgagni ha diritto di andare orgoglioso per l'opera compiuta di cui le nuove generazioni godranno, i frutti. Questo deve raddolcire in lui aggiunge l'« Ambrosiano » la giusta amarezza di doversi staccare per disciplina e per le altre importanti cariche che ricopre da una opera alla quale rimane certo legato il suo cuore.

Per la grande Germania
Un'azione comune dei partiti del centro

MONACO DI BAVIERA, 28. — I partiti del centro tedesco e del centro bavarese hanno concluso un'accordo che prevede una azione comune in tutte le questioni politiche importanti allo scopo di giungere al ristabilimento della unità politica, e successivamente alla comunanza del lavoro dei due partiti al Reichstag pur conservando l'indipendenza dei rispettivi nuclei parlamentari.

Le inondazioni nell'Algeria
Un centinaio di vittime

PERREGGEAU (Algeria) 28. — In seguito alle piogge cadute nella regione su una superficie di un milione di ettari una diga di 25 metri di altezza si è rotta. Le acque hanno inondato Perreggeau, città di 10.000 abitanti i quali hanno potuto trovare scampo sulle colline o si sono rifugiati sui tetti delle case. Non si segnala alcuna vittima in questa città. Quasi tutte le fattorie sono rovinate. Le officine le linee ferroviarie e numerosi caseggiati sono distrutti. Si calcola che i danni ammontino a parecchie diecine di milioni di franchi. Il disastro è stato maggiore nella città di Mostaganem, che è stata violentemente invasa dalle acque di un fiume.

Secondo informazioni giunte al ministero dell'interno a Mostaganem, cento persone sarebbero morte a causa dell'inondazione.

Cronaca Sportiva

Campionato di Calcio
In margine ai risultati del Girone A di prima Divisione

Il girone d'andata ha spirato l'anima o meglio ha chiuso i conti, lasciandosi dietro soltanto insoluto l'incontro Monfalcone-Ponziana. L'ultima giornata ha valso un po' a chiarire per brevi momenti le acque e far vedere quali siano i migliori pesci; e questi per intanto sono Atalanta, Venezia, Udinese, Triestina e Ponziana i quali se sapranno mantenere come sin qui la corrente, arrischieremo molto parlare di loro nel girone di ritorno, che si preannuncia incerto e quanto mai faticoso Siamo tuttavia dell'idea che qualche intelligente e buon colpo di sorpresa non abbia a mancare. Intanto accontentiamoci dell'attesa, e passiamo al fatto nostro.

La roccaforte della Cantrida, blindata dalla roccia e dall'"Amarissimo" che la lambisce col suo bacio ondeggiante, ha ceduto. Come mai? I lioncelli friulani che già durante la coppa Arpinati vi avevano conficcato mezzo il dente, ier l'hanno ier l'altra smantellata addirittura; e con una strategia scombussolante e infallibile dopo un bombardomento intermittente che sconvolse e rese impotente ogni solido trinceramento. Sulla Cantrida vi avevano, ad una ad una, lasciate, colle piume le speranze, tutte le squadre che ardirono darle battaglia. Ma il virtuosismo e la classe permisero ai "lioncelli" friulani di salirne per primi i torrioni della fortezza e di calarvi dentro vittoriosamente senza la minima tema di rimanerne vittima di sorprese alle spalle nè di debolezze di sorta. La gloria ammonticchiata colà dai bianco-neri non ha misura; essa si espande, come armonioso profumo, divampando non solo in Friuli, ma attraverso altre strade già battute dal soffio della gloria calcistica friulana. La compagine carnarina male aveva fatto stavolta a illudersi di rifarsi a spese dell'Udinese dello sgambetto ponzianino. La Fiumana può invece ringraziare il proprio santo protettore che lo scarto divisorio dei punti non sia stato maggiore. Per por fine, la vittoria dei bianca-neri ha convinto anche il più tifoso supporter fiumano; e ciò è bastevole a riprodurre l'encomio maggiore per i "lioncelli".

Il tartassato "undici" di Tirone sembra voler dar di volta alla chiave. Nessuna meraviglia adunque se esso, a campo Ciano, è riuscito a porre tra sè e la gagliarda compagine laguiare un certo numero di insuperabili ostacoli, i quali son valsi a contenere la foga entro un modesto risultato. E tale è stato veramente lo scaturito pareggio, che ottenuto a Monfalcone, da un Venezia lanciato com'è che sembra voli, poco o nulla ha valso come prova di affermazione. Analizzando però la contesa, appare di dubbia resistenza la forma dei nero-verdi, i quali si sentono un poco a disagio al secondo posto di comando che potrebbe anche non reggere ai prossimi urti. E' un presagio temerario; ma non è stato pure così dei fiumani?

I marchigiani per non cedere il passo ai bianchi monfalconesi e dover poi sobbarcarsi il fastidio di reggere il lumicino, hanno voluto, profondendo generosamente ogni capacità tecnica ed esaurendo ad extremis e fiato e cuore, dimostrare com'essi sappiano affrontare e portar a fine le fatiche di un incontro anche il più terribile. Partiti, difatti, nettamente battuti dalla carta, hanno umiliato i rosso-alabardati alla loro stessa tavola, costringendoli a dividere il prezioso punteggio. Povera Triestina; ce ne dispiace per davvero. E pensare ch'era predestinata, di "motu proprio" a vincere il girone. Quando si dice il destino....

Cattiva stella ha accompagnato i veltri ponzianini a Bergamo, ove per ben tre volte gli atalantini hanno loro offeso il polmone. Naturalmente l'insuccesso patito entra nell'ordine naturale delle cose o meglio è diretta conseguenza del diritto dei più forti. Ora è solo da stare a vedere se il Ponziana saprà riprendere vittoriosamente la corsa, e se i bergamaschi incontreranno la trave di sbarramento che li faccia riposare nei piuoli della classifica.

In un'ottima ripresa di forma, i trevigiani, come già i bianco-neri, hanno costretto gli spallini, sulla propria arena, a finire pari la contesa. Ciò ha veramente tutot il sapore di una lusinghiera affermazione. La Spal d'altronde, riportandosi allo smacco ingoiato al campo S. Elena, non ha fiatato all'esito. Anzi ha trovato modo di felicitarsi seco stessa per il punto che è riuscita ad aggiungere al rosario classificatorio; punto che le permette di tallonare a brevissima distanza il gruppo delle aspiranti ai posti d'onore. E contenta lei, contenti tutti.

G. A. Colonnello

Saturnia e Alba 3-3

Domenica alle ore 14, sul campo dell'A. C. Littorio, gentilmente concesso, s'incontrarono in una partita amichevole di calcio, le promettenti squadre del Saturnia e dell'Alba.

Dopo 90 minuti di gioco movimentato e, non del tutto privo di fasi emozionanti, le due contendenti chiusero alla pari: 3 a 3

L'arbitraggio, che lasciò alquanto a desiderare, diede agio a certe scorrettezze di gioco che speriamo non si ripetano.

La giovane squadra Saturnia scese in campo nella seguente formazione: Carnielo, Molaro e Degan; D'Agostino I., D'Agostino II. e D'Odorico; Rigo, Sandri, Chicco, Cargani e Vismara.

Il Campionato del Dopolavoro

I risultati

GIRONE A

* Tarcentina b. Gemonese 5 a 2
* Norge e Serenissima 1 a 1

GIRONE B

* S. Osvaldo e Aiello 3 a 3
* Audace b. Rapid B (am.) 7 a 1

GIRONE C

* Spilimberghese b. Zugliano 5 a 2
* S. Rocco e Planis 2 a 2

Le classifiche

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
GIRONE A							
Tarcentina	1	1	0	0	5	2	2
Gemonese	2	1	0	1	3	5	2
Serenissima	1	0	1	0	1	1	1
Norge	2	0	1	1	1	2	1
Rapid A	0	0	0	0	0	0	0
GIRONE B							
Audace	2	2	0	0	9	2	4
Aiello	2	0	1	1	4	5	1
S. Osvaldo	1	0	1	0	3	3	1
Edera	0	0	0	0	0	0	0
GIRONE C							
Spilimberghese	1	1	0	0	5	2	2
S. Rocco	1	0	1	0	2	2	1
Planis	1	0	1	0	2	2	1
Zugliano	1	0	0	1	2	5	0
S. Maria	0	0	0	0	0	0	0

La seconda giornata

La seconda giornata del campionato dopolavoristico ha visto nel girone A la Tarcentina riprendere l'antiche gesta imponendo alla giovane squadra gemonese una netta sconfitta, mentre Norge e Serenissima si sono divisa la torta.

Nel girone B una bella partita è stata disputata dai S. Osvaldo e dall'Aiello, che si sono dimostrate entrambe robuste e decise ad affrontare con molte pretese il campionato.

La Spilimberghese ha riconfermato le sue antiche doti; mentre il S. Rocco non ha saputo trasformare una notevole superiorità in vittoria, incontrando nel Planis una squadra che sa mettere in campo notevoli qualità di resistenza e di cuore.

La situazione nei tre giorni rimane ancora molto incerta e forse occorrerà ancora qualche domenica prima che le posizione si delineino.

A. M.

TARCENTO - GEMONA 5 a 2

Domenica a Tarcento si è giocata una partita troppo nervosa che non può aver soddisfatto nessuno. Numerosi incidenti di gioco e un pubblico intemperante hanno gustato la manifestazione sportiva.

I tarcentini hanno ottenuta una brillante vittoria, dovuta alla loro rilevante superorità sull'avversaria. Arbitro sig. Genero.

NORGE - SERENISSIMA 1 a 1

La partita è stata condotta a grande andatura e il Norge à mancato una netta superiorità sull'avversaria senza riuscire a debellarla.

La Serenissima è riuscita a segnare per prima nel primo tempo. Il Norge soltanto nella ripresa è riuscito a pareggiare con un bellissimo tiro dell'ala destra. Arbitro sig. Battocchi.

S. OSVALDO - AIELLO 3 a 3

Le due squadre si sono nel complesso equivalse, dimostrando ciascuna ottime doti di velocità e coesione.

L'anziana S. Osvaldo era riuscita a staccarsi con due punti dall'avversaria, che però per nulla smontata dall'insuccesso iniziale ha saputo bravamente rimontare lo svantaggio. Il terzo goal è stato segnato per primo dal S. Osvaldo, ma l'Aiello ha di nuovo pareggiato e la partita si è chiusa con un 3 a 3.

AUDACE - RAPID B 7 a 1

L'ingente scarto di porte che separa le due squadre lascia facilmente indovinare come la partita sia stata sbiadita.

Dato che la Rapid si è ritirata dal campionato l'incontro ha avuto carattere amichevole.

SPILIMBERGO - ZUGLIANO 5 a 2

Il punteggio rispecchia esattamente il valore dimostrato in campo dalle due squadre.

Più solida e più veloce la Spilimberghese non ha avuto grandi difficoltà a piegare la giovane avversaria. Arbitro sig. Querini.

S. ROCCO - PLANIS 2 a 2

Al campo Moretti, al cospetto di un folto pubblico, il S. Rocco, troppo sicuro di sè stesso, è stato costretto alla pari dalla volonterosa squadra dei Planis, dopo una lotta ricca di azioni movimentate.

Il S. Rocco ha segnato su calcio di rigore al 7' del primo tempo merito di Sedran, ma il Planis, per nulla impressionato dal vantaggio dell'avversaria, ha segnato al 15' per merito di Mauro, dopo una bellissima calata in linea. Le due squadre hanno terminato il primo tempo senza variare il punteggio.

Nella ripresa il S. Rocco fa sentire il peso della sua classe e riesce a violare per la seconda volta la rete avversaria al 20', con Blasoni. Ma il Planis non piega, ed al 30. le squadre sono ancora alla pari per merito di D'Odorico. Il San Rocco, dunque, ha marcato una netta superiorità, ma i suoi attaccanti non hanno saputo sfruttare le proprie occasioni; troppa precipitazione, e, di conseguenza, imprecisione.

DOMENICO DEL BIANCO direttore resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine